



Simone Martini "Annunciazione" (1333) Firenze, Uffizi - Foto di Wikipedia

Maria si fa culla per il figlio di Dio
A Natale tutti possiamo diventare culla per Gesù

Voci Amiche

N. 12 - dicembre 2018

Notiziario delle parrocchie di

BORGIO - OLLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO
RONCEGNO-RONCHI-S.BRIGIDA-TELVE-TELVEDISOPRA-TORCEGNO

DAL SILENZIO DI SAN DAMIANO

Pregare con i salmi

Al mattino mi sazia il tuo amore, Signore, nostro Dio,
e al ritorno dell'alba intono la tua lode: voglio svegliare l'aurora.
Di Te ha sete l'anima mia, esulto di gioia all'ombra delle tue ali.
Proteggimi, o Dio, Tu sei il mio Signore,
senza di Te non ho alcun bene: Tu solo sei Dio.
Se dovessi camminare, oggi, per una valle oscura,
non temerei alcun male, perché Tu sei con me.
Ti benedirò in ogni tempo, perché da ogni timore mi hai liberato,
mi hai colmato di gioia.
Ti amo, Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore.
Ti canterò un canto nuovo e benedirò il tuo Nome,
perché Tu sei buono, eterna è la tua misericordia,
la tua fedeltà dura per sempre.
Guarderò a Te e sarò raggiante, non sarà confuso il mio volto,
perché presso di Te è il perdono
e grande presso di Te la redenzione.
Mia forza e mio canto sei, Signore,
Tu sei stato la mia salvezza.
Perciò la mia anima ti attende, più che la sentinella l'aurora.



LA REDAZIONE DI VOCI AMICHE
AUGURA A TUTTI I LETTORI
UN SANTO NATALE
E UN FELICE ANNO NUOVO

Ivan Dimitrov "Natività" Terra cotta - Bologna

Desideri ricevere Voci Amiche?

Il costo dell'abbonamento è di 15 euro se la rivista viene consegnata a mano dai fiduciari, di 22 euro per l'abbonamento con invio postale in Italia e 27 euro per l'abbonamento con invio all'estero.

Per abbonarti puoi:

- fare un versamento su c/c postale n.13256383 intestato a Parrocchia Natività di Maria, via 24 Maggio 10, 38051 Borgo Valsugana;
- effettuare un bonifico su c/c Cassa Rurale Valsugana e Tesino Iban IT 27 C0810234401000041004657 intestato a Parrocchia Natività di Maria, via 24 Maggio 10, 38051 Borgo Valsugana.

Recapiti e orari della segreteria

Tel. 0461 753133 - mail parrocchiaborgovals@libero.it
Orari: dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 12 (mercoledì anche dalle 14 alle 18)

Sommario

Editoriale

- 1 Natale: tempo di coraggio

Zona pastorale della Bassa Valsugana

- 2 Natale: il cuore come mangiatoia
- 2 Natale: Dio, uno di noi
- 3 Natale sei tu
- 3 Dall'omelia di papa Francesco per la notte di Natale 2017
- 3 Accogliere lo straniero
- 4 La nuova protezione umanitaria in Italia
- 5 Lettera ai giovani
- 5 Portarsi a casa chi si è servito
- 5 Insegnaci a pregare!
- 6 L'Assemblea vicariale del 6 ottobre
- 7 Il nuovo futuro per i bollettini e i siti web parrocchiali
- 7 Sangue dei martiri, seme di un mondo di fraternità
- 8 Cristiani adulti: cittadini responsabili
- 8 Un addio e un benvenuto
- 9 Mondo missione: la svolta di Medellin

Vita delle Comunità

- 12 Borgo
- 20 Olle
- 23 Castelnuovo
- 27 Unità pastorale Santi Pietro e Paolo
- 27 Roncegno - Santa Brigida
- 30 Ronchi
- 32 Marter
- 33 Novaledo
- 36 Unità pastorale Santi Evangelisti
- 36 Carzano
- 38 Telve
- 43 Telve di Sopra
- 45 Torcegno
- 49 Lo sapevi... che?

Voci Amiche

n. 12 dicembre 2018

Direttore responsabile

Davide Modena

Amministrazione

Parrocchia Natività di Maria
Via 24 Maggio, 10
38051 Borgo Valsugana

Progetto grafico e impaginazione

Vincenzo Taddia

Stampa

Grafiche Dalpiaz Srl Trento - Borgo

Conto Corrente Postale n. 13256383

Autorizzazione Tribunale di Trento

n. 673 del 7-5-1990

Editoriale

Natale: tempo di coraggio

In questo tempo ci troviamo immersi in un clima di soffusa dolcezza, di facile sentimento, di emozioni anche belle e delicate ma talvolta superficiali, effimere e purtroppo devianti.

Natale è il tempo del coraggio: del coraggio anzitutto di Dio.

Ci è ricordato da Giovanni nel suo Vangelo: "La luce splende nelle tenebre ma le tenebre non l'hanno accolta". E ancora. "Egli era venuto nel mondo e il mondo fu fatto per mezzo di Lui, eppure il mondo non lo riconobbe. Venne tra la sua gente ma i suoi non lo hanno accolto".

Ecco il coraggio di Dio, la sua volontà di rimanere fedele alle persone, di guardare con intensità di amore al nostro destino anche quando con sufficienza volgiamo altrove lo sguardo e ci riteniamo despoti solitari del nostro vivere.

Il coraggio di Dio che la solennità del Natale custodisce e racconta consiste in questo suo "raggiungerci" entrando nel grembo di una creatura, Maria; consiste in questo suo "raggomitolarsi" per abitare, come un piccolo, nel cuore della storia e nella radice della nostra vita.

Ma, al di là delle atmosfere caramellose e della melassa dei buoni sentimenti, il Natale è il giorno del coraggio anche per noi: il coraggio di credere e anche il coraggio di amare.

Il Natale cristiano è anzitutto il tempo nel quale siamo chiamati a praticare una fede radicale. Al cammino di Dio che viene incontro a noi, che diviene "l'Emmanuele - il Dio con noi" -, ci si apre la strada che si allontana dai nostri smarrimenti per diventare a Lui risposta e sequela.

In un giorno come questo, noi siamo sollecitati ad **assicurare vigore alla nostra fede**: non di una fede superficiale e languida ma una **fede tenace aggrappata a Dio, appassionata di Lui**; una fede che diventa necessariamente e naturalmente preghiera nell'ascolto della sua Parola che è il "Vangelo - buona notizia", nello spezzare il pane che è l'Eucaristia, nel volgere a Lui lo sguardo nel corso delle nostre giornate spesso visitate dalla fatica, dalla sofferenza e dalla delusione anche per qualche doloroso scandalo inimmaginabile.

Ci vuole coraggio a essere credenti, a essere veri cristiani.

Ci vuole coraggio non a compiere saltuariamente qualche vago gesto religioso o a provare qualche generico sentimento devoto ma a credere fino a fidarsi di Dio più che di noi stessi, a credere fino ad **affidarsi a Lui più che alle nostre logiche di autosufficienza.**

Ci vuole coraggio a pronunciare il "sì" della fede e a imboccare la strada lunga e ripida del Vangelo resistendo al canto delle sirene che sono le soluzioni facili, la legge del branco, e la vita a caso.

Ci vuole coraggio a rimanere credenti: cioè a decifrare con l'alfabeto dell'amore anche la solitudine, l'amarezza, il dolore.

Perché, guardando il Verbo incarnato del quale parla Giovanni nel suo Vangelo, **il Natale chiede a ogni cristiano di posizionarsi con amore dentro la storia**, con amore dentro la vita. Non è facile vivere sillabando l'alfabeto dell'amore. È più facile l'alfabeto dell'indifferenza, dell'arroganza; è più facile l'istintività dei sentimenti e delle reazioni. Non è facile vivere come Chiesa, come comunità cristiana dentro la storia, dentro questo tempo e questa umanità che ci è provvidenzialmente toccata in sorte. È più facile fuggire; è più facile arroccarsi; **è più facile essere Chiesa che condanna e che giudica**; è più facile rifugiarsi nella viltà e nella mediocrità di gruppi chiusi piuttosto che vivere "esposti" al tempo e al mondo; **è più facile ridurre il cristianesimo a una dimensione intima e privata** piuttosto che accogliere, come Gesù ha voluto, l'invito a essere fermento nella massa e città collocata sul monte per tutti visibile e mèta sicura...

Ci vuole il coraggio di amare per essere cristiani oggi: **il coraggio di amare questo tempo**, di amare la gente così com'è, **il coraggio di amare la vita** con le sue danze con i suoi gemiti; ci vuole soprattutto **il coraggio di amare Gesù Cristo e il suo Vangelo** più di tutto, più della nostra stessa pelle.

Ecco anche il Natale di quest'anno, forse confuso e smarrito fra i molti messaggi che ci frastornano, forse soffocato dal peso di fuorviante esteriotà.

Natale: tempo del coraggio. Il coraggio di Dio che si fa piccolo nel nostro presente per venirci incontro e consegnarsi nelle nostre mani; il coraggio dell'uomo, il nostro coraggio, chiamato a percorrere la strada della fede incontro a Dio e la strada dell'amore incontro agli altri.

Che la grazia di questo giorno ci soccorra, ci rialzi, assicuri vigore ai nostri passi sulla strada della speranza. **Buon Natale! Coraggio!**

don Armando Costa





BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTELNUOVO-MARTER-NOVALE- DO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA BRIGIDA-TELVE-TELVE DI SOPRA- BORGIO -TORCEGNO-BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTE- LNUOVO-MARTER-NOVALEDO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA BRIGIDA-TELVE-TELVE DI SOPRA-TORCEGNO-BORGIO-OLLE- CARZANO-CAS-LE-NOVO-LETO-RONCEGNO- RONCHI-SANTA BRIGIDA-TELVE-TELVE DI SOPRA-TORCE- GNO-BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTELNUOVO-MARTER-NO- VALEDO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA BRIGIDA-TELVE-TELVE DI SOPRA-TORCEGNO-BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTELNUOVO- MARTER-NOVALEDO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA BRIGIDA- TELVE-TELVE DI SOPRA-TORCEGNO-BORGIO-OLLE-CARZANO- CASTELNUOVO-MARTER-NOVALEDO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA

A cura di PIERINO BELLUMAT famiglia.bellu@hotmail.it

NATALE: IL CUORE COME MANGIATOIA



Giotto "Natività"
Cappella degli Scrovegni - Padova

Il Natale è la festa della fede nel Figlio di Dio, che si è fatto uomo per ridonare all'uomo la sua dignità filiale perduta a causa del peccato e della disobbedienza. Il Natale è la festa della fede nei cuori che si trasformano in mangiatoia per accogliere Lui nelle anime che permettono a Dio di far germogliare dal tronco della loro povertà il virgulto di speranza, di carità e di fede. Che questo Natale ci apra gli occhi per abbandonare il superfluo, il falso, il malizioso e il finto, e per vedere l'essenziale, il vero, il buono e l'autentico. Ma una fede che non ci mette in crisi è una fede in crisi; una fede che non ci fa crescere è

una fede che deve crescere; una fede che non ci interroga è una fede sulla quale dobbiamo interrogarci; una fede che non ci anima è una fede che deve essere animata; una fede che non ci sconvolge è una fede che dev'essere sconvolta. Una fede soltanto intellettuale o tiepida è solo una proposta di fede, che potrà realizzarsi quando arriverà a coinvolgere il cuore, l'anima, lo spirito e tutto il nostro essere, quando si permette a Dio di nascere e rinascere nella mangiatoia del cuore, quando permettiamo alla stella di Betlemme di guidarci verso il luogo dove giace il Figlio di Dio, non tra i re e il lusso, ma tra i poveri e gli umili.

Papa Francesco

di noi, ma è con noi. Prima ancora di farci del bene, la voglia di Dio è quella di essere uno di noi, di farci compagnia. Veniva nel mondo la luce vera, ma il mondo non lo ha riconosciuto: le tenebre contrastano "l'essere con"; per questo fa fatica ad accreditarsi presso di noi come luce.

Questo Dio profondamente umano, che si fa carne nelle donne e negli uomini che sanno essere casa gli uni per gli altri, spesso vorremmo relegarlo in cielo e impedirgli di frequentare l'umano, per poi scaricare su di lui le nostre responsabilità, chiamandolo a intervenire al bisogno o imputandogli i mali del mondo.

Fare Natale è accogliere l'Emmanuele, il Dio con noi. È sapere che abbiamo la possibilità di incidere nella storia e farla diventare terreno di comunione. Egli è la Parola che si è fatta carne per trasformare la carne della nostra storia in Parola di vita. A noi accogliere o rifiutare.

Arcivescovo Lauro



NATALE: DIO, UNO DI NOI

La Parola si fece carne. Bellissima l'umiltà di Dio che diventa parola rivestendosi della nostra umanità. Vuole essere l'Emmanuele, il Dio con noi. Gesù non soltanto si china su



Foto di Massimo Beni

NATALE SEI TU

Natale sei tu, quando decidi di nascere di nuovo ogni giorno

e di lasciare entrare Dio nella tua vita.

L'albero di Natale sei tu

quando resisti vigoroso ai venti e alle difficoltà della vita.

Gli addobbi di Natale sei tu

quando le tue virtù sono i colori che adornano la tua vita.

Sei anche luce di Natale quando illumini con la tua vita il cammino degli altri con la bontà, la pazienza, l'allegria e la generosità.

Gli angeli di Natale sei tu

quando canti al mondo un messaggio di pace, di giustizia e di amore.

La stella di Natale sei tu

quando conduci qualcuno all'incontro con il Signore.

Sei anche i re magi

quando dai il meglio che hai senza tenere conto a chi lo dai.

Tu sei la notte di Natale quando umile e cosciente ricevi nel silenzio della notte

il Salvatore del mondo senza rumori né grandi celebrazioni.

Un buon Natale a tutti coloro che assomigliano al Natale.

Papa Francesco

DALL'OMELIA DI PAPA FRANCESCO PER LA NOTTE DI NATALE 2017

Maria e Giuseppe, per i quali non c'era posto, sono i primi ad abbracciare Colui che viene a dare a tutti noi il documento di cittadinanza. Colui che nella sua povertà e piccolezza denuncia e manifesta che il vero potere e l'autentica libertà sono quelli che onorano e soccorrono la fragilità del più debole. In quella notte, Colui che non aveva un posto per nascere viene annunciato a

quelli che non avevano posto alle tavole e nelle vie della città. I pastori sono i primi destinatari di questa Buona Notizia. Per il loro lavoro, erano uomini e donne che dovevano vivere ai margini della società. Le loro condizioni di vita, i luoghi in cui erano obbligati a stare, impedivano loro di osservare tutte le prescrizioni rituali di purificazione religiosa e, perciò, erano considerati impuri. Li si considerava pagani tra i credenti, peccatori tra i giusti, stranieri tra i cittadini. A loro – pagani, peccatori e stranieri – l'angelo dice: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore» (Lc 2, 10-11).

Papa Francesco

ACCOGLIERE LO STRANIERO

È vero che oggi c'è un'ondata di chiusura verso lo straniero, e ci sono anche tante situazioni di tratta delle persone straniere: si sfrutta lo straniero. Io sono figlio di migranti, e ricordo nel dopoguerra – ero un ragazzino di 10/12 anni – quando, dove lavorava papà, sono arrivati i polacchi a lavorare, tutti migranti; e come erano accolti bene. L'Argentina ha questa esperienza di accogliere, perché c'era lavoro e c'era anche bisogno. E l'Argentina – per la mia esperienza – è un cocktail di ondate migratorie, voi lo sapete meglio di me. Perché i migranti costruiscono un Paese; come hanno costruito l'Europa. Perché l'Europa non è nata così per caso; l'Europa è stata fatta da tante ondate migratorie durante i secoli.

Il "benessere" può diventare una brutta parola, perché potrebbe portare a due cose.

A chiudere le porte, perché non ti disturbino: soltanto quelle persone che servono per il mio benessere possono entrare. E da un'altra par-



Gesù ha scelto di nascere nel nascondimento e senza imporsi. Non ha voluto imporsi né nel presepe né come crocifisso né entrare a forza nelle aule scolastiche e negli edifici pubblici.

Non sono le radici cristiane che contano, ma i frutti!

Cardinale Martini



Ivan Dimitrov
Pastore
Terra cotta - Bologna

Incisioni rupestri all'interno della Gueva de las Manos - Argentina



Focus

te, per il benessere, non essere fecondi di vita e di accoglienza. E noi abbiamo oggi questo dramma: di un inverno demografico e di una chiusura delle porte.

Papa Francesco ai Padri Scalabriniani
udienza del 30 ottobre

LA NUOVA PROTEZIONE UMANITARIA IN ITALIA

A rischio anche la presenza di Gesù se volesse nascere in Italia?

Nella sua "Relazione sul funzionamento del Sistema di accoglienza" presentata alla Camera dei Deputati il 14 agosto 2018, il Ministro dell'Interno definiva il Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (Sprar) "un ponte necessario all'inclusione".

A poco più di un mese di distanza il decreto-legge del 24 settembre sull'immigrazione e sicurezza, approvato all'unanimità dal Consiglio dei Ministri (e dal Parlamento con due voti di fiducia), ha ridimensionato proprio quel programma virtuoso, gestito dai Comuni (877 progetti a luglio 2018, 1200 i comuni coinvolti, per 35.881 persone interessate), riservandolo solo a chi ha già ricevuto la protezione internazionale e ai minori non accompagnati.

Sparisce la dicitura "motivi umanitari"

Il decreto elimina la possibilità per le Commissioni territoriali e per il Questore di valutare la sussistenza dei "gravi motivi di carattere umanitario", abrogando, di fatto, l'istituto del rilascio del permesso di soggiorno per motivi umanitari. Ricordiamo che il permesso di soggiorno per motivi umanitari non è garantito da norme internazionali, come invece lo sono la protezione sussidiaria e quella of-

ferta ai rifugiati. La Commissione territoriale segnala il caso al Questore, che valuta la possibilità di concederlo per un anno. Ora non sarà più possibile se non per casi eccezionali e temporanei ma per una durata minore: condizioni di salute di eccezionale gravità o situazione di contingente o eccezionale calamità del Paese dove lo straniero dovrebbe fare ritorno. Lo Sprar diventa "Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e minori stranieri non accompagnati". I richiedenti asilo non saranno più ammessi alle pratiche di formazione (corsi di Italiano...) e inserimento socio-lavorativo, virtuose e considerate un modello per tutta Europa.

Che succederà ora?

La cancellazione dei permessi umanitari di cui sino a oggi avevano usufruito circa 30mila migranti e il depotenziamento degli Sprar produrranno effetti macroscopici di insicurezza e di marginalità, sia perché decine di migliaia di migranti usciranno dai percorsi di prima accoglienza e torneranno a essere invisibili e clandestini, sia perché per le espulsioni il Decreto stanziava poco più di 3 milioni in 3 anni (soldi sufficienti per poco più di 700 espulsioni l'anno) sempre che intanto si instaurino relazioni internazionali con i Paesi di provenienza.

Le organizzazioni della società civile che si occupano a vario titolo di immigrazione, sono sconcertate. Perplesse anche alcuni membri della maggioranza stessa. Questo decreto segue una strategia che è iniziata con il contrasto ai soccorsi umanitari in mare e che ora cerca di eliminare il problema radendolo al suolo.

Perché un po' di questo accanimento non viene usato per combattere le mafie?

(da Vita Newsletter)



LETTERA AI GIOVANI

A voi, giovani del mondo, ci rivolgiamo noi padri sinodali, con una parola di speranza, di fiducia, di consolazione.

In questi giorni ci siamo riuniti per ascoltare la voce di Gesù, «il Cristo eternamente giovane», e riconoscere in Lui le vostre molte voci, le vostre grida di esultanza, i lamenti, i silenzi. Sappiamo delle vostre ricerche interiori, delle gioie e delle speranze, dei dolori e delle angosce che costituiscono la vostra inquietudine.

Desideriamo che adesso ascoltiate una parola da noi: vogliamo essere collaboratori della vostra gioia affinché le vostre attese si trasformino in ideali.



ANSA

Siamo certi che sarete pronti a impegnarvi con la vostra voglia di vivere, perché i vostri sogni prendano corpo nella vostra esistenza e nella storia umana. Le nostre debolezze non vi scoraggino, le fragilità e i peccati non siano ostacolo alla vostra fiducia.

La Chiesa vi è madre, non vi abbandona, è pronta ad accompagnarvi su strade nuove, sui sentieri di altura ove il vento dello Spirito soffia più forte, spazzando via le nebbie dell'indifferenza, della superficialità, dello scoraggiamento.

Quando il mondo, che Dio ha tanto amato da donargli il suo Figlio Gesù, è ripiegato sulle cose, sul successo immediato, sul piacere e schiaccia i più deboli, voi aiutatelo a rialzarsi e a rivolgere lo sguardo verso l'amore, la bellezza, la verità, la giustizia.

Per un mese abbiamo camminato insieme con alcuni di voi e molti altri legati a noi con la preghiera e l'affetto.

Desideriamo continuare ora il cammino in ogni parte della terra ove il Signore Gesù ci invia come discepoli missionari.

La Chiesa e il mondo hanno urgente bisogno del vostro entusiasmo.

Fatevi compagni di strada dei più fragili, dei poveri, dei feriti dalla vita. Siete il presente, siate il futuro più luminoso.

I Padri Sinodali
alla chiusura del Sinodo dei giovani
del 28 ottobre

PORTARSI A CASA CHI SI È SERVITO

Giornata della carità del 16 dicembre

L'evangelizzazione, prima che con le prediche, la si fa con i gesti della carità. L'esperienza di fede non si declina solo con la celebrazione e la catechesi. L'uomo di fede lo si riconosce nella carità. L'uomo che vive secondo lo Spirito lo si coglie se si fa carità, se si fa dono. Ma non deve arrivare solo il dono a chi è povero, ma anche il donatore.

Ti porti sul terreno dell'altro? Tu devi far percepire all'altro che il suo terreno è diventato il tuo. Questo è il segnale: se tu ti sei lasciato ferire! Dobbiamo portarci a casa il volto di chi abbiamo servito. Ecco perché desidero che "scompaia la Caritas": perché tutti i cristiani devono diventare Caritas, cristiani in uscita.

Il povero non può essere oggetto dell'azione di soccorso come se tu fossi sopra di lui. Finché il povero non sale al mio livello, lui sta sotto. Gesù è diventato uomo, uno di noi, servo. Per questo lo possiamo amare. Tu sei chiamato ad amare l'eguale. L'amore o trova eguali o rende eguali! Qui sta la verifica dell'amore. Dio si fa eguale: per questo è nostro alleato, e non un benefattore che non si può amare.

Un uomo è sano quando sa di essere bisognoso. Le persone che non hanno bisogno sono pericolose. Il povero ti aiuta a non sentirti onnipotente. La carità chiede che ci si guardi negli occhi, scoprendo che si è poveri, godendo della grande ricchezza che i poveri danno. L'uomo ha bisogno di sguardi, di mani, di tenerezza, di relazioni.

Arcivescovo Lauro



INSEGNACI A PREGARE!

Al Collegio Arcivescovile di Trento l'11 novembre scorso si è tenuto l'annuale convegno diocesano, destinato quest'anno – per la prima volta – non solo ai catechisti, ma anche ai Ministri straordinari della comunione e dedicato alla bellezza e alla sfida della preghiera. È una prima conseguenza pratica della riforma del-

la Curia voluta dal nostro Vescovo con i suoi più stretti collaboratori. Annuncio (catechesi) e liturgia sono stati unificati in un'unica area per perseguire l'obiettivo che ciò che viene celebrato: sia ciò che è stato annunciato. Presenti quindi don Rolando Covi, responsabile dell'area, Beatrice Iob per la catechesi, Paolo Delama per la liturgia, monsignor Lauro Tisi e il relatore don Luigi Girardi, "umile prete di Verona" come ama definirsi, ma anche preside dell'Istituto di Liturgia pastorale di Santa Giustina di Padova.

Sono stati così numerosi i partecipanti che moltissimi hanno dovuto seguire l'incontro da un maxischermo. Purtroppo pochi ci sono sembrati i catechisti; la quasi totalità era costituita dai ministri della comunione.

Il Vescovo ha aperto la riflessione ricordando che una preghiera di base, fatta di stupore per la bellezza del creato, per l'amicizia o per l'innamoramento, precede sempre il credere. Come pure i "gemiti inesprimibili" dello Spirito dentro di noi sono il fondamento profondo di ogni preghiera.

La preghiera è decentramento da sé

All'inizio del suo intervento don Luigi Girardi ha presentato la preghiera come un fenomeno al tempo stesso complesso (fatto di grida, gesti, riti, parole, silenzi...) e naturale, perché accompagna ogni persona. I cristiani sanno che è difficile pregare, perché sentono il bisogno di imparare a farlo, come i discepoli hanno supplicato nel vangelo ("Signore, insegnaci a pregare"). Ma per pregare bisogna decentrarsi da sé e non fare come il fariseo nel tempio, tutto concentrato sui propri meriti e sulle proprie azioni, per rivolgersi a un Dio che mi ascolta e ha cura di me. Però è un Dio che non c'inventiamo noi: la Scrittura ce lo presenta. Parliamo a Dio come Lui ha parlato a noi, così

come un bimbo impara a parlare dai propri genitori. La Scrittura infatti ci presta le parole per parlare con Dio; Gesù ce ne ha rivelato il vero volto.

La preghiera ha bisogno di certi spazi (privilegiato resta quello della chiesa), di segni, gesti, tempi, e del nostro corpo... La Liturgia delle Ore ci educa a offrire a Dio il nostro tempo e le nostre attività interrompendole con la preghiera e alla sera per consegnargli la nostra giornata e la nostra vita.

Preghiera e vita

La preghiera cristiana non è fuga dalla vita né una parentesi tra le attività quotidiane. Con la preghiera presentiamo a Dio la nostra vita e i suoi problemi. La vita non è nostra totalmente, perché essa è anche mistero, ricerca di un

senso profondo da raggiungere. La preghiera aiuta appunto a vivere il mistero dell'esistenza davanti a Dio. Non siamo onnipotenti (altrimenti non avremmo bisogno di Dio), ma il negare ci responsabilizza non delegando tutto a Dio ("fa' tutto Tu, che sei onnipotente!"). La Scrittura ci insegna che Dio non obbedisce a noi, ma che siamo noi che dobbiamo sintonizzarci con Lui.

(continua)

L'ASSEMBLEA VICARIALE DEL 6 OTTOBRE

(seconda parte)



Le iniziative "campione"

Dopo l'intervento del vescovo, riportato nel numero di Voci Amiche di novembre, alcune comunità hanno presentato le iniziative più "originali", che potrebbero essere ripetute sul territorio.

La pastorale giovanile di Pergine

Ha illustrato due iniziative che hanno coinvolto i giovani: l'animazione alla Casa di Riposo di Borgo (dopo cinque incontri di formazione) e l'accompagnamento dei malati a Lourdes come dame e barellieri, per dare un senso alla vita e alle domande dei giovani.

La Caritas di Levico

Essa cerca di sensibilizzare alle povertà la comunità anche mediante le raccolte di viveri da distribuire e i dépliant con il resoconto. Si orientano le persone bisognose verso le risorse presenti sul territorio, in costante collegamento con le assistenti sociali, curando progetti e cammini di crescita delle persone assistite. Difficile come altrove il coinvolgimento della comunità, che preferisce delegare la carità a un gruppo incaricato.



Il grest di Piné

Qui un gruppo di famiglie cerca di testimoniare ai bambini perché Gesù è importante per i genitori. I genitori utilizzano le proprie ferie per organizzare il Grest di due settimane, attivando una cerchia di collaboratori.

Il dopo-cresima della Valsugana Orientale

L'esperienza ha coinvolto 120 ragazzi in un ciclo di incontri mensili tenuti da esperti e da testimoni, e si è conclusa con il pellegrinaggio a Roma e con l'udienza papale a settembre.

La Laudato si' in Primiero

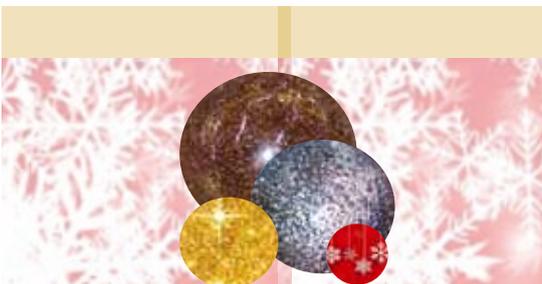
In Primiero si sono radunate le associazioni sensibili all'ecologia, con il compito per ognuna di riesprimere un capitolo dell'enciclica Laudato si'. Non ci si ferma alla denuncia di ciò che non va; dopo ogni incontro si suggerisce una buona pratica da realizzare per un nuovo stile di vita più rispettoso dell'ambiente.

Le prospettive future di lavoro

Alla fine dell'incontro don Antonio Brugnara e il vescovo Lauro hanno sottolineato le prospettive, le fatiche e le sfide che ci attendono o che sono venute alla luce nel preparare l'assemblea di vicariato:

- c'è sempre la tentazione di piangersi addosso
- ogni gruppo va per conto suo
- i genitori fanno sempre più fatica a capire le scelte dei figli
- bisogna superare le tappe sacramentali tradizionali dei ragazzi per puntare su Cristo
- nelle parrocchie e nell'azione pastorale è assente il mondo del lavoro
- il mondo giovanile merita maggior attenzione e impegno
- le persone continuano a chiedere servizi religiosi e non cammini di fede
- non bloccarsi sul "si è sempre fatto così"
- è necessario far fiorire i gruppi della Parola anche per gli adulti
- bisogna far nascere un centro di spiritualità in cui sacerdoti e laici si rendano disponibili alla preghiera e all'ascolto
- tutti sono invitati a voler bene ai propri preti e collaboratori, che devono ripensarsi rispetto alla formazione avuta.

P.B.



UN NUOVO FUTURO PER I BOLLETTINI E I SITI WEB PARROCCHIALI

Nel pomeriggio del 6 ottobre a Villa Morretta di Pergine, dopo l'assemblea vicariale, si sono incontrati i fiduciari di Vita Trentina e tutte le persone impegnate nella redazione di bollettini parrocchiali o di zona, nella gestione dei siti web delle parrocchie e in Noi Iniziative.

È stata apprezzata l'idea di costituire un archivio presso Vita Trentina, da arricchire di continuo con l'apporto di tutti, a cui attingere notizie e articoli per i singoli bollettini locali. Verrà pure creato a livello diocesano un sito web, con una piattaforma unica per facilitare gli operatori nel compito di tenere aggiornati i siti parrocchiali.

I bollettini e i siti sono una ricchezza incalcolabile per aiutare a sentirsi comunità, per testimoniare con semplicità la fede e il vangelo, per intercettare le domande e i bisogni di chi naviga, per suscitare dialogo, evitando di ridurre il sito a ostentare quanto si è belli.

L'entrata in vigore della nuova legge europea sulla privacy solleva molte difficoltà a bollettini e siti che pubblicano nomi e foto. Si è in attesa di chiarimenti da parte della CEI, che sta cercando un accordo con lo Stato italiano.

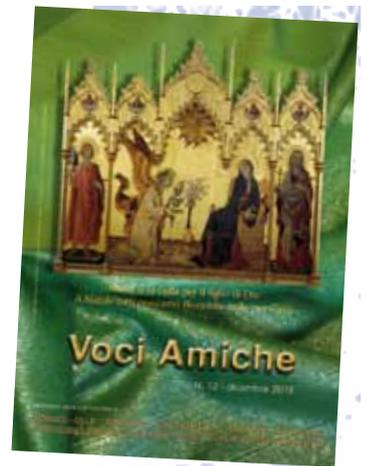
P.B.

SANGUE DI MARTIRI, SEME DI UN MONDO DI FRATERNITÀ

L'8 dicembre sono stati proclamati beati a Orano, la città dell'Algeria dove venne assassinato nel 1996 il vescovo mons. Pierre Claverie, i 19 martiri cristiani uccisi nel paese nordafricano tra il 1994 e il 1996. Tra essi sei religiose e i sette monaci trappisti di Tibhirine, rapiti nel loro monastero nel marzo 1996 e ritrovati morti due mesi dopo. La vicenda di questi monaci è narrata nel film "Uomini di Dio", premiato a Cannes nel 2010. Tutti furono assassinati durante i dieci anni di guerra civile che insanguinò l'Algeria e che causò la morte di centocinquanta persone.

"La loro beatificazione sarà per la Chiesa e per il mondo un impulso e una chiamata per costruire insieme un mondo di pace e di fraternità", hanno scritto i vescovi algerini. Un grande rammarico: papa Francesco non è potuto essere presente alle celebrazioni, come molti si attendevano.

(da una rivista missionaria)



CRISTIANI ADULTI: CITTADINI RESPONSABILI L'incontro proposto dai Volontari AVULSS di Borgo Valsugana



Don Marcello Farina con Daria Divina e Carla Pecoraro

Molti volontari dell'AVULSS, altre persone sensibili e interessate al tema e due classi quinte del Polo scolastico hanno partecipato sabato mattina 24 novembre, numerosi oltre ogni aspettativa, all'incontro con don Marcello Farina all'Auditorium dell'oratorio.

Don Marcello ci ha un po' spiazzati. Forse ci attendevamo indicazioni su come operare o su cosa fare. Invece ci ha proposto come essere, come vivere nel nostro tempo e quale sguardo posare sugli altri prima di agire.

Innanzitutto è necessario essere capaci di amare questo nostro tempo inquieto. E amare anche un cristianesimo non più credibile, fatto di parole senza gesti (anche se alla fine si venera sempre qualcuno; ma Dio non andrebbe abusato!). E amare una Chiesa che non corrisponde alle nostre attese. Questo tempo va amato con empatia, come finestre aperte sulla vita degli altri, con la vera libertà che è quella di prendersi cura di loro, vivendo non rassegnati al caso, non vinti, ma sempre "affamati e folli", desiderosi di portare a pienezza la propria vita.

Un pubblico numeroso e attento ascolta don Marcello



"Essere cristiani non è essere religiosi in un determinato modo, ma essere profondamente umani" (Bonhoeffer), legati alla terra, liberi, "padroni di se stessi senza sottomettersi e senza farsi sostituire" (don Primo Mazzolari), cercando Dio non lontano ma al centro della nostra vita. Bisogna non avere nostalgia del pensiero forte, delle verità non negoziabili; invece è necessario prediligere il pensiero umile, che cerca la relazione, che è attento all'altro, disarmato, cosciente che non possiede la verità perché essa ci sta sempre davanti ed è da raggiungere. Dobbiamo prenderci a cuore gli altri, trasformando il nostro sguardo e favorendo una reciprocità asimmetrica.

Custodire non è sorvegliare, ma coltivare; custodire e coltivare il mondo e la propria casa, una casa da abitare e da migliorare, perché l'uomo esiste solo se sa abitare. Custodire e coltivare è proprio il compito che Dio assegna ad Adamo in Genesi 2,15. E accorgersi che mondo e casa sono un dono e non opera nostra.

Custodire è avere cura di ciò che è "altro", esporsi fino a esserne feriti. L'altro deve abitare la mia profondità. Così ci accorgeremo che è necessario essere abitanti e abitati, ospitali e ospitati, per non distruggerci e non costruire mostri.

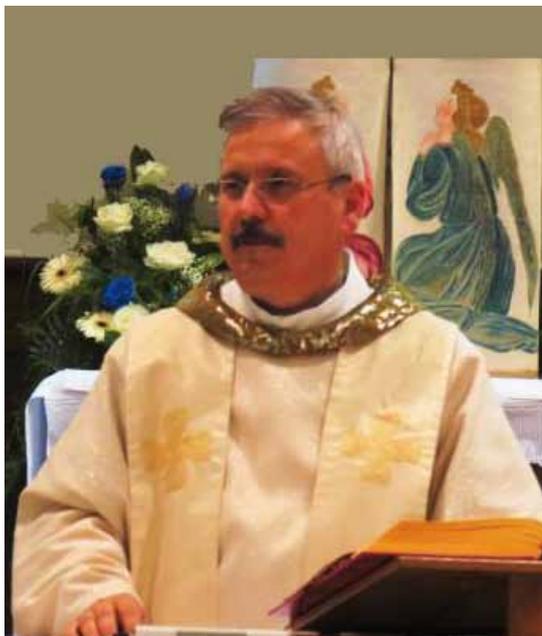
A tutti l'augurio di riuscire a vivere con questo sguardo, con questo cuore e secondo queste indicazioni!

P.B.

UN ADDIO E UN BENVENUTO

Un saluto di gratitudine

Il 29 novembre scorso all'oratorio di Borgo si è riunito per l'ultima volta l'ex Consiglio pastorale decanale. Infatti il 1 settembre sono stati sciolti tutti i Consigli decanali per dare avvio alla nuova fisionomia della diocesi di Trento. Come già illustrato su Voci Amiche, la diocesi è stata



suddivisa in 8 zone pastorali. La nostra, assieme a Piné, Folgaria, Primiero, fa parte della zona pastorale della Valsugana, con sede a Pergine; responsabile don Antonio Brugnara. Si è riconosciuto che il Consiglio pastorale decanale non è stato pienamente valorizzato. Lo si è ringraziato per l'impegno profuso e, come segno di gratitudine, è stata consegnata ai membri una penna con il "grazie".

Un nuovo organismo pastorale

Poiché ora tutta l'azione pastorale dovrà nascere dal basso e non più essere attesa dalla Curia, ogni Unità Pastorale e l'insieme di Unità Pastorali della zona dovranno ripensare e progettare la propria pastorale. La nostra zona della Valsugana Orientale ha pensato di darsi uno strumento per proporre una nuova pastorale più efficace: l'Osservatorio pastorale.

Questi i suoi compiti:

- riflettere sulla situazione della nostra pastorale
- elaborare proposte per le attività comuni delle nostre parrocchie
- ascoltare le loro esigenze.

Toccherà poi ai Consigli di Unità pastorale o ai Comitati parrocchiali la decisione per attuare le proposte. L'Osservatorio sarà un po' la mente; il Consiglio o il Comitato il braccio operativo.

Sarà composto da 12 laici (2 per ogni Unità Pastorale, considerando unità pastorale anche Borgo, Castelnuovo e Olle). Questi i requisiti ideali:

- sensibilità per una diversa pastorale di rinnovamento, più attenta al territorio
- capacità di ragionare da minoranza e da piccolo gregge
- attenzione a cosa possa suggerire lo Spirito che abita anche questo nostro tempo
- capacità di proporre nuovi cammini pastorali
- capacità di riflettere sulle cause dello svuo-

tamento delle chiese, sul diverso modo di vivere la fede oggi rispetto al passato, sull'insufficiente evangelizzazione, sul mancato accompagnamento delle persone e delle famiglie giovani...

I designati verranno accompagnati da esperti per crescere verso una maggior sensibilità pastorale e nella lettura evangelica della situazione locale. Si auspica la presenza di giovani, che sono più aperti al nuovo e al futuro, anche se privi di esperienza pastorale. Devono essere persone che abbiano tempo da dedicare a questo compito e che quindi non siano già oberate da troppi impegni.

Ci si aspetta che l'Osservatorio porti entusiasmo nei Consigli Pastoralisti, voglia di cambiamento, nuovo metodo di lavoro, superamento di eventuali rivalità tra parrocchie della stessa Unità pastorale, perché possano nascere comunità che vivano la Parola di Dio.

Questi gli impegni che attendono nei prossimi due mesi i Consigli e i Comitati pastorali:

- a) scegliere le persone che faranno parte del nuovo Osservatorio in modo che possa riunirsi per la prima volta verso metà febbraio 2019. Non devono essere le "solite" persone disponibili e ben intenzionate;
- b) segnalare tre urgenze pastorali da consegnare alla riflessione del nuovo organismo pastorale.

MONDO E MISSIONE: la svolta di Medellin

Agosto 1968. A Medellin, in Colombia, cinquant'anni fa, l'episcopato latinoamericano si riunì per interrogarsi su come **affrontare le sfide in quel continente**, alla luce delle linee-guida tracciate dal Concilio Ecumenico Vaticano II.

La situazione in America Latina (cioè quella parte di America dove si parlano spagnolo e



Vista di Medellin





portoghese) era **molto grave**: troppa ingiustizia sociale, grande povertà economica a danno soprattutto delle popolazioni indigene del tutto inascoltate, dittature militari che calpestavano impunemente i diritti umani fondamentali...

La Chiesa locale, nella sua maggioranza, non era particolarmente attiva nel denunciare abusi e soprusi: troppo appiattita su modelli coloniali ed europei, vicina alle classi politiche dirigenti, timorosa di esprimere pubblicamente giudizi negativi che potessero poi danneggiarla, troppo prudente fin quasi ad apparire, per alcuni, complice.

Per questo la svolta di Medellin fu un **evento epocale** tanto da ricordarne il cinquantenario



Papa Francesco, in visita a Medellín, indossa gli abiti tipici del luogo: borsa, cappello e poncho

con un apposito Congresso intitolato "Medellin cinquant'anni: profezia, comunione, partecipazione" così da ritrovare quello spirito che ancor oggi suscita, in chi l'ha vissuta, entusiasmo, impegno e voglia di cambiamento.

La Conferenza mise **al centro il tema della povertà** e lo sviluppò sia sul piano teologico che su quello pastorale. Nacque così la **Teologia della Liberazione**: il povero, non più oggetto e vittima di decisioni ingiuste prese da altri, diventa soggetto cosciente della situazione in cui vive e quindi libero di scegliere come agire per un cambiamento personale e sociale che porti alla **"liberazione integrale" dell'uomo in ogni campo** (economico-politico-sociale-ideologico) sempre alla luce del messaggio cristiano **attraverso i valori di verità, giustizia, pace e solidarietà**.

Tutto questo, sul piano pastorale, si discuteva nelle CEB (**comunità ecclesiali di base**) diffuse rapidamente in tutto il continente. Erano piccoli gruppi in cui si leggeva e si discuteva il Vangelo, non con prediche dall'alto ma con la partecipazione attiva di tutti i presenti, in grande maggioranza poveri, tenendo conto della propria situazione e del contesto in cui si viveva: la parola di Gesù era inserita nel vissuto della comunità, partendo dal basso, con il contributo di tutti e le scelte che ne scaturivano erano condivise. **La Chiesa era quindi il motore del cambiamento** per un mondo più giusto dove tutti potevano avere pari dignità, a partire dalla realtà dei poveri.

Ma non è facile combattere contro l'ingiustizia radicata col solo Vangelo in mano!

Alcuni esponenti della Teologia della Liberazione vennero accusati da Roma di "comunismo" perché sembravano deviare verso la lotta di classe di stampo marxista, lasciando sullo sfondo la figura di Gesù e la sua scelta nonviolenta: un'interpretazione ambigua che la Chiesa non poteva accettare.

Nel complesso però Medellin fu una scelta straordinaria tanto che i vescovi del Sud e Centro America **nel 1979 a Puebla** (Messico) stabilirono che **la scelta per i poveri doveva diventare "opzione preferenziale"** in tutte le loro diocesi. Un'idea che tanto nuova non era visto che stava da secoli nel Vangelo!! Averla riscoperta e rilanciata a tutto il mondo era già un bel passo avanti. Certo che un conto è predicare un'idea e un conto metterla in pratica...

La povertà però, come ben sanno i missionari che lavorano in quel continente, è sempre lì.

Cambiano forse i volti dei poveri: i **migranti** che lasciano il loro paese in cerca di migliori opportunità, gli **abitanti delle favelas** nelle periferie delle grandi città, quelli che non hanno accesso ai servizi di base come **l'acqua** o che non hanno **terra** a disposizione per vivere perché è in mano a latifondisti che magari la lasciano incolta, le **comunità indigene sfrattate** dalle loro terre da multinazionali che mirano solo al profitto, i **giovannissimi senza alcun futuro** che vivono in strada, allo sbando, persi nella droga e facile preda della criminalità organizzata.

Tutte queste persone, considerate "scarti" dalla nostra società consumistica, chiedono alla Chiesa, **per essere credibile**, di non chiudersi in se stessa, in palazzi sontuosi e cattedrali dove si celebrano splendide liturgie, ma di diventare **Chiesa povera e "in uscita" verso i poveri**, cosciente che **la fede in Gesù Cristo deve portare ad uno sviluppo integrale della persona** umana attraverso vie di verità, giustizia e pace. Appartiene quindi all'essenza della fede cristiana combattere l'ingiustizia sociale!

Il 18 novembre, nella II Giornata Mondiale **dei poveri (non "per" i poveri)** papa Francesco ha usato parole semplici e chiare per tutti, anche se dure e difficili da digerire **"Il grido dei poveri"** diventa ogni giorno più forte ma ogni giorno meno ascoltato, sovrastato dal frastuono di pochi ricchi che sono sempre di meno e sempre più ricchi... - naturalmente ha spiegato di chi è questo grido - è il grido strozzato di bambini che non possono venire alla luce, di piccoli che patiscono la fame, di ragazzi abituati al fragore delle bombe anziché agli allegri schiamazzi dei giochi. È il grido di anziani scartati e lasciati soli. È il grido di chi si trova ad affrontare le tempeste della vita senza una presenza amica. È il grido di chi deve fuggire, lasciando la casa e le terre senza la certezza di un approdo. È il grido di intere popolazioni, private pure delle ingenti risorse naturali di cui dispongono. **È il grido dei tanti Lazzaro che piangono, mentre pochi epuloni banchettano con quanto per giustizia spetta a tutti"**.

E qui sintetizza in poche parole la causa di tutto "l'ingiustizia è la radice perversa della povertà".

Non è più colpa del singolo essere povero ma è un **peccato sociale** che tutti insieme dovremmo concorrere ad eliminare. Infatti prosegue "Ma il cristiano non può stare a braccia conserte, indifferente o a braccia aperte, fatalista, no. **Il credente tende la mano, come fa Gesù con lui.**

Presso Dio il grido dei poveri trova ascolto. Domando: e in noi? **Abbiamo occhi per vedere, orecchie per sentire, mani tese per aiutare o ripetiamo quel "torna domani?"**

...Guardiamo alle nostre giornate: tra le molte cose **facciamo qualcosa di gratuito... per chi non ha da contraccambiare?**

Belle domande in prossimità del Natale... non solo a Medellin!

CARITAS DELLA VALSUGANA ORIENTALE



ATTIVITÀ 2017-2018

CARITAS ZONALE E CENTRO DI ASCOLTO CHI SIAMO

La Commissione Caritas: rappresentata dalle varie Unità Pastorali, ha come obiettivo la promozione e la testimonianza della carità nelle comunità.

Negli incontri ci si confronta sulle varie azioni da intraprendere per rispondere ai bisogni e alle povertà delle persone e famiglie più fragili.

Il Cedas (Centro di ascolto)

È un organismo della Caritas che ha lo scopo di stabilire un rapporto di fiducia nei confronti delle persone in difficoltà ascoltando i loro problemi. È stato istituito il 27.09.2017. Opera in stretta collaborazione con i servizi sociali e decide gli interventi di aiuto da adottare.

Sede: presso il vecchio Oratorio di Borgo Vals. al piano terra, Via 24 Maggio nr. 14

Orari: Mercoledì: 9 - 11 - Venerdì: 18 - 19
Telef. 0461-753133

COSA FACCIAMO LE ATTIVITÀ DELL'ULTIMO ANNO

Ascolto e incontro delle persone

- nell'ultimo anno ci siamo incontrati con 19 persone cui corrispondono 19 nuclei familiari per un totale di 46 componenti

- Abbiamo totalizzato circa 50 colloqui

Interventi di aiuto

- n. 8 pagamenti utenze varie
- n. 6 pagamenti di affitto
- n. 2 pagamenti polizze RC auto
- n. 1 contributo monetario
- n. 2 interventi per manutenzione casa
- n. 1 intervento al sostegno al Centro distribuzione viveri

Attività

In collaborazione con la Comunità di Valle abbiamo promosso con successo la "Soli-darity Bag": raccolta di materiale scolastico a favore degli scolari/studenti bisognosi

SANTE MESSE PERIODO NATALIZIO 2018-2019 Ospedale e Casa di Riposo di Borgo

Sabato 22 dicembre

Ore 17 Casa di Riposo - Messa IV domenica di Avvento

Ore 18.15 Ospedale - Messa IV domenica di Avvento

lunedì 24 dicembre

Ore 17 Casa di Riposo - Messa nella Notte di Natale

Ore 18.15 Ospedale - Messa nella Notte di Natale

Sabato 29 dicembre

Ore 17 Casa di Riposo - Messa della Sacra Famiglia

Ore 18.15 Ospedale - Messa della Sacra Famiglia

Lunedì 31 gennaio 2018

Ore 17 Casa di Riposo - Messa di Capodanno e Te Deum

Ore 18.15 Ospedale - Messa di Capodanno e Te Deum

Sabato 5 gennaio 2019

Ore 17 Casa di Riposo - Messa dell'Epifania

Ore 18.15 Ospedale - Messa dell'Epifania

Sabato 12 gennaio 2019

Ore 17 Casa di Riposo - Messa del Battesimo del Signore

Ore 18.15 Ospedale - Messa del Battesimo del Signore

COME CONTRIBUIRE

Se i dati esposti ti fanno riflettere e suscitano il tuo interesse per la prosecuzione dell'attività a favore di famiglie in difficoltà, puoi contribuire sul c/c intestato alla Parrocchia di Borgo-Caritas, presso la Cassa Rurale Valsugana e Tesino

IBAN

IT97 L081 0234 4010 0004 1050 605

RENDICONTO ECONOMICO (SETTEMBRE 2017 - AGOSTO 2018)

ENTRATE

OFFERTE DA CRESIMANDI	2.833,00
OFFERTE DA PARROCCHIE	2.077,00
OFFERTE DA PRIVATI	8.361,00
OFFERTE DA ASSOCIAZIONI	350,00
TOTALE	13.621,00

USCITE

UTENZE VARIE (BOLLETTE)	1.328,00
PAGAMENTO AFFITTI	2.270,00
INTERVENTI DI MANUTENZIONE CASA	960,00
CONTRIBUTO A ASS. AMA PER ACQUISTO VIVERI	1.000,00
PAGAMENTO POLIZZE RC AUTO	627,00
CONTRIBUTO IN DENARO	150,00
SPESE BANCARIE	85,00
TOTALE	6.420,00



BORGO VALSUGANA

A cura di MARIO BASTIANI m_bastiani@virgilio.it
PIERINO BELLUMAT famiglia.bellu@hotmail.it - VILMA GANARIN parrocchiaborgovals@libero.it

AVVENTO - NATALE 2018

Dio divenne per loro riparo di giorno e luce di stelle nella notte

(Sapienza 10,17)



*Carissimi fratelli e sorelle,
il Signore vi dia pace!*

Lo svolgersi dell'anno liturgico sta conducendo i nostri passi nel tempo dell'Avvento e del Natale e sta indirizzando i nostri occhi a collocarsi davanti all'evento dell'incarnazione di Dio che si fa bambino. Insieme a voi vogliamo lasciarci raggiungere e stupire dal nostro Dio che ha scelto e voluto questo modo inimmaginabile per rendersi incontrabile, per mettersi in relazione con noi da pari a pari. Più ancora, vogliamo metterci in sintonia con questo mistero di Dio, perché l'offerta che ci fa di se stesso non sia vana, ma trovi le nostre vite pronte a fargli posto, ad accoglierlo e a lasciarsi coinvolgere in questa dimensione di dono nella forma della semplicità, della piccolezza e dell'umiltà.

Tutta la storia della salvezza ci ricorda continuamente il farsi vicino, il donarsi di Dio all'uomo in questo modo, in forme molto tenere e familiari e nello stesso tempo piene di bellezza e di commozione. In un bel passo della storia dei nostri padri nella fede si dice che Dio divenne per loro riparo di giorno e luce di stelle nella notte (Sapienza 10,17). Come resistere a un Dio così, che diviene per ognuno di noi ciò di cui la nostra vita ha più bisogno e ciò che il nostro cuore desidera?

Lasciamo che il dono dell'incarnazione ancora una volta risvegli Dio nei nostri cuori per poter riconoscere giorno per giorno la sua presenza premurosa nella nostra storia, da Lui amata, abitata e salvata. Lasciamo trasformare i nostri

giorni da questa fede, da questa speranza.

È il nostro augurio pieno di bene per ciascuno di voi.

Nello spirito di familiarità e semplicità del Natale vogliamo condividere con voi alcuni eventi della nostra vita fraterna, con il desiderio di rendere grazie e di parteciparvi i tanti modi con cui il Signore ha camminato con noi, facendoci sperimentare la sua amorevole premura.

Un dono importante, non solo per noi ma per tutta la vita contemplativa, è stata la pubblicazione, il 15 maggio, dell'Istruzione Cor Orans da parte della Santa Sede. Era un documento atteso, annunciato già due anni fa, quando papa Francesco aveva emanato la nuova Costituzione Vultum Dei quaerere, in cui ha riproposto al nostro discernimento i tratti fondamentali della vocazione contemplativa. I due documenti insieme ci testimoniano la stima grande della Chiesa per questa vocazione, riconfermandoci nella gratitudine per il dono di viverla a beneficio di tutti. Nello stesso tempo ci aprono in maniera più decisa e consapevole ad assumerla nella dimensione della comunione e dell'appartenenza ecclesiale e carismatica, pur nell'autonomia che caratterizza i monasteri contemplativi.

Il documento è stato pubblicato mentre la nostra fraternità stava vivendo l'evento del Capitolo elettivo triennale, dal 13 al 19 maggio, collocando quindi il nostro verificare e progettare la vita fraterna, pur nella sua semplicità, nell'ampio orizzonte del suo significato e della sua fecon-

dità per l'intero corpo della Chiesa. Il Capitolo, vissuto in un clima di serena condivisione e dialogo, si è concluso con la riconferma di suor Barbara Veronica nel servizio di abbadesa, con suor Maria Maddalena come vicaria e con suor Chiara Costanza come discreta.

A breve tempo dalla pubblicazione dell'Istruzione abbiamo potuto vivere una dimensione importante della comunione, ritrovandoci a Foligno con le madri e le delegate dei monasteri della nostra Federazione per un'Assemblea straordinaria, dal 19 al 23 luglio, convocata proprio per metterci insieme in ascolto della Cor Orans. Il clima fraterno e di condivisione ci ha aiutate a cogliere con fiducia le istanze di rinnovamento e di continua conversione a cui il Papa ci invita.

Una dimensione altrettanto bella e importante della comunione ecclesiale è stata la partecipazione orante alla vita della nostra Chiesa locale in alcuni eventi sia lieti che tristi.

In maggio abbiamo vissuto con la nostra parrocchia di Borgo la sofferenza per l'allontanamento, dovuto, del parroco. Affidiamo la vita e il cammino di don Daniele alla misericordia di Dio, nella certezza che Lui è più grande del cuore dell'uomo e il suo amore è per sempre. Con fiducia abbiamo quindi accolto il discernimento e le scelte del nostro arcivescovo per il bene della parrocchia, dando il nostro benvenuto con apertura di cuore e con gioia a padre Maurizio Baldessari, nominato amministratore parrocchiale. Nella sentita vicinanza a quanto sta vivendo la nostra parrocchia, è stato per noi un segno particolarmente significativo poter celebrare la solennità di santa Chiara proprio con padre Maurizio. Volgere insieme lo sguardo alla vita santa e bella di Chiara aiuta a fare memoria della fedeltà di Dio e del desiderio che ha per ciascuno di noi che la nostra fede fruttifichi in un cammino di santità.

Eventi lieti sono state le visite fraterne dei nostri Pastori: dell'arcivescovo emerito, monsignor Luigi Bressan, in aprile, e dell'arcivescovo Lauro Tisi, in luglio. Monsignor Lauro ha particolarmente affidato alla nostra intercessione il cammino che si apre per l'intera diocesi con la riforma pastorale che ha preso l'avvio quest'autunno, nell'intento di una semplificazione delle strutture e, soprattutto, di una testimonianza evangelica sempre più autentica.

In settembre abbiamo ospitato nel nostro monastero il primo incontro dei religiosi e delle religiose della nostra nuova zona pastorale. Insieme abbiamo avviato un confronto e un dialogo sulla nostra appartenenza specifica, come consacrati, alla Chiesa locale, nel desiderio che la nostra vocazione sia al servizio della costruzione del Regno di Dio nel qui e oggi della nostra diocesi.

Nello scorrere della nostra vita orante e fraterna facciamo la continua esperienza della fedeltà di Dio che si manifesta nei piccoli eppure preziosi eventi che la intessono. In questo spirito abbiamo festeggiato gli 80 anni di suor Maria Agnese, rendendo con lei grazie al Signore per

il dono della vita e accogliendo con gioia i suoi coetanei di Borgo che hanno voluto visitarla e renderci partecipi della loro festa. Altri incontri con tante persone che si affidano alla nostra preghiera, amici, gruppi di catechesi, benefattori, fratelli e sorelle della grande famiglia francescana ci hanno fatto sperimentare il dono di confermarci a vicenda nel cammino di fede e di sequela del Signore. Fra tutti, vogliamo ricordare l'incontro con fra Agostino Esposito, Visitatore generale della nostra Provincia francescana, in preparazione al Capitolo provinciale nel 2019: nel clima fraterno del nostro dialogo si è manifestata la gioia dell'appartenenza all'unico carisma.

Infine, siamo liete di potervi condividere che ci stiamo avviando alla fase conclusiva dei lavori alla casa iniziati l'autunno scorso. Ancora una volta vogliamo esprimervi la nostra gratitudine, perché è grazie al vostro sostegno e aiuto che abbiamo potuto realizzarli.

Con il cuore pieno di riconoscenza al Signore per tanti suoi benefici, siamo vicine a tutti voi, custodendovi nella nostra preghiera e affidandovi al suo tenero amore, perché si faccia prossimo alla vita di ciascuno di voi.

Con affetto, buon Natale e buon anno a tutti e a ciascuno!

Madre Barbara Veronica e sorelle

CONSIGLIO PASTORALE INTERPARROCCHIALE

Il 14 novembre si è riunito il Consiglio Pastorale Interparrocchiale (parrocchie di Borgo, Castelnuovo e Olle).

Dopo un momento di preghiera, i partecipanti sono stati accompagnati in una riflessione sul significato dell'Avvento. Per accogliere Dio e i suoi doni, è necessario essere attenti al quotidiano, essere vigili e diffondere frammenti di luce e di vita.

Durante il periodo di Avvento e in quello successivo al Natale, le comunità vengono invitate a partecipare a confessioni con preparazione comunitaria e colloqui spirituali, alle celebrazioni dell'Ottavario e della Notte di Natale, alla Festa della Famiglia, al Ringraziamento e alla benedizione dei bambini nel giorno della Santa Infanzia. Nelle rispettive comunità verrà data informazione dei vari appuntamenti sia a livello parrocchiale che interparrocchiale.

Il Consiglio riflette riguardo ai propri compiti: ad esso spetta senza dubbio l'organizzazione di iniziative e celebrazioni, ma anche la riflessione sulla Parola e il pensiero sulla comunità. Invitare tutti, senza esclusioni o preferenze, diventa così il modo più adatto, nel mondo di oggi, per diffondere la nostra fede: possiamo andare incontro alle persone e allo stesso modo invitarle ad avvicinarsi, ma lo scopo principale è quello di "creare comunità".

ORARI DELLE CELEBRAZIONI NATALIZIE

Confessioni con preparazione comunitaria lunedì 17 dicembre ore 20 - chiesa parrocchiale di Borgo

Messe della vigilia di Natale lunedì 24 dicembre

ore 19.30 Olle
ore 21.30 Borgo
ore 23 Castelnuovo
ore 24 Monastero Clarisse

Festa degli anniversari di matrimonio

domenica 30 dicembre ore 10.30 Borgo (sono invitate a partecipare tutte le coppie che nel 2018 hanno festeggiato il 25°, 50° e oltre di matrimonio. Dopo la celebrazione ci sarà un rinfresco in oratorio. È necessario dare la propria adesione in canonica, tel. 0461/753133).

ore 9 Olle

ore 19 Castelnuovo

Te Deum lunedì 31 dicembre

ore 18 Borgo, Castelnuovo e Olle

Epifania del Signore e benedizione dei bambini e delle famiglie domenica 6 gennaio

ore 14 Borgo, Olle e Castelnuovo

Sia nella parrocchia di Castelnuovo che in quella di Borgo si sono registrati gravi danni a strutture della Chiesa come conseguenza del pesante maltempo di fine ottobre. Tutti sono quindi invitati a suggerire, organizzare e partecipare a iniziative che promuovano il contributo delle comunità al sostenimento delle spese necessarie al ripristino dell'oratorio di Castelnuovo e della chiesa della Madonna della Neve in Val di Sella. Dei volontari si sono adoperati allo scopo di recuperare e salvaguardare gli oggetti contenuti nella chiesa di Sella. A loro, come a tutte le persone che offrono servizi di ogni genere all'interno delle nostre parrocchie, vanno ammirazione e profonda gratitudine.

I rappresentanti delle Comunità di Borgo, Castelnuovo e Olle augurano a tutti di trascorrere un lieto Natale, fatto di gioia, delicatezza e affetti!

COMMEMORAZIONE DEI CADUTI DI TUTTE LE GUERRE

Domenica 4 novembre a Borgo, come nel resto del Paese e anche in molti centri della Valsugana, la comunità religiosa e quella civile si sono riunite in ricordo dei caduti di tutte le guerre. È un dovere ogni anno - e in special modo in questo, in cui si commemora il centenario della fine della Grande Guerra - pregare per coloro che su tanti fronti hanno dato la loro spesso giovane vita per la Patria, per la pace e la democrazia.

Padre Maurizio ha invitato i presenti al ricordo e alla preghiera con la benedizione davanti al monumento ai caduti, mentre il sindaco Enrico Galvan - dopo aver salutato le associazioni dei combattenti e reduci, quelle d'arma, le autorità civili e religiose e i cittadini presenti - ha sottolineato la necessità di fare memoria, non dando "per scontato che le tragedie del passato non possano tornare".

Ha richiamato sia chi ha ruoli istituzionali che i semplici cittadini ad "alzare la testa e sentirsi



responsabili di quello che succede intorno" e in special modo al rispetto delle regole, che sono alla base del vivere civile e della democrazia. "Partiamo dai bambini nell'insegnar loro già a scuola le regole dell'educazione e del rispetto civico" ha continuato il sindaco rivolgendosi poi al grazie doveroso e sentito - a nome di tutta la comunità - a quanti a fine ottobre si sono adoperati nel momento in cui con un eccellente lavoro di squadra hanno evitato che "l'emergenza per il maltempo si trasformasse in tragedia".

Enrico Galvan ha concluso il suo intervento con queste parole: "Siamo oggi qui davanti alla tomba dedicata ai caduti in guerra ed è doveroso rivolgere un pensiero e una preghiera a chi 100 anni fa non ha fatto ritorno alla propria casa e alla propria famiglia. A chi si è sacrificato perché convinto che avrebbe lasciato ai propri figli una speranza. E la speranza di ognuno dei padri morti, noi la dobbiamo prendere e coltivare ogni giorno, facendola germogliare nelle nostre comunità.

Viva l'Italia, viva le forze amate, viva tutti i costruttori di pace".

VISITA A SUOR MARIA GRAZIA

Domenica 18 novembre, un gruppo di noi, del coro parrocchiale delle 10.30 di Borgo Valsugana, ha approfittato della bella giornata di sole per fare visita a suor Maria Grazia che ora si trova a San Donà di Piave. L'avevamo seguita quando, dopo la partenza da Borgo, si era trasferita a Lamon in quel di Belluno e ora siamo andati a trovarla nella sua nuova destinazione. Siamo partiti dopo aver cantato alla messa che in questa domenica prevedeva la festa del Ringraziamento e saliti sul pullmino, velocemente siamo arrivati a destinazione. È stata una bella occasione per rinsaldare una grande amicizia e una collaborazione lunga quasi 30 anni. Per quanto mi riguarda, ho cominciato a cantare che avevo solo 14 anni con suor Maria Grazia e suor Emiliana, altra colonna portante del nostro



coro, e via via negli anni si sono avvicinate tante persone con le quali ancora oggi cantiamo. Un buon pranzo in un ristorante del posto ci ha permesso di stare assieme, ricordare i bei tempi passati e chi ci ha lasciato lungo la strada: Roberto, Paola, Mario.

Abbiamo conosciuto le tante attività di cui si occupa l'infaticabile, gioiosa e sempre energica suor Maria Grazia e abbiamo visitato il bel duomo dove ogni domenica lei suona l'organo. Non poteva mancare quindi un canto di lode e ringraziamento, anzi tanti canti a Dio che ci ha permesso di godere di questa bella occasione per ritrovarci e rinsaldare un sentimento di amicizia e stima reciproca mai affievolito. Le ombre della sera ci hanno ricordato che bisognava riprendere la strada di casa e così ci siamo salutati con un po' di commozione e la promessa di rinnovare la visita quanto prima. Un grazie sincero a tutti i partecipanti e un arrivederci a presto a suor Maria Grazia!

Maria Maniotti



GRAZIE, VOLONTARI E COLLABORATORI

10 NOVEMBRE



L'11 novembre si celebra la festa ecclesiale del ringraziamento per tutti i doni di Dio, in particolare per quelli della terra e dell'agricoltura.

La sera precedente la parrocchia di Borgo ha voluto offrire una cena di riconoscenza a tutti coloro che hanno messo a disposizione della comunità il proprio tempo, le proprie capacità, la propria opera in tutti i campi.

Un grande grazie a chi ha pensato e attuato l'iniziativa, ai cuochi e al personale di cucina. Un grazie anticipato al Signore che è la fonte del volere e dell'operare e che non premia qualcuno per estrazione, ma sa ricompensare tutti coloro che servono

Foto di Gianni Refatti



FESTA DEL RINGRAZIAMENTO 18 NOVEMBRE

Per il "giorno del ringraziamento" il vescovo Lauro Tisi, durante la messa celebrata nella chiesa di Caldonazzo, ha ricordato che "La bellezza del mondo contadino sta nel fatto che anno dopo anno si ritrova a rendere grazie. In una società dove c'è il grazie, c'è la qualità della vita. Il maltempo che ha sconvolto non solo il mondo agricolo ma tutto il Trentino ha ravvivato in noi il meglio di noi in termini di prossimità, vicinanza e carità. E il mondo contadino in questo ci è d'esempio".

Anche gli agricoltori della nostra parrocchia si sono ritrovati a rendere grazie a Dio per il raccolto e per quanto ricevuto durante l'anno trascorso partecipando alla messa domenicale presieduta da padre Maurizio.

Dopo la messa c'è stata la tradizionale benedizione dei trattori nel piazzale dell'oratorio, seguita da uno spuntino organizzato e offerto dagli agricoltori.

"Guardate l'agricoltore: sa aspettare pazientemente il prezioso frutto della terra (san Giacomo). E sa portare il raccolto, frutto della terra e del lavoro umano, ai piedi dell'altare riconoscendo che è Dio che fa crescere e maturare le messi e le persone".



Foto di Gianni Refatti

VIRGO FIDELIS - SANTA CECILIA 25 NOVEMBRE



Il 25 novembre i cori dei 'diversamente giovani' e la banda hanno voluto festeggiare insieme la patrona della musica, santa Cecilia. Hanno pregato, cantato e suonato insieme "Il tuo popolo in cammino cerca in Te, Signore, la guida", nella convinzione che il Signore deve restare il fine, la guida, l'ispiratore di ogni canto e di ogni suonata. Hanno pure lasciato un posto nel loro cuore al coro dei giovani che animano la messa della domenica sera, che non hanno potuto partecipare perché impegnati proprio all'oratorio di Borgo nel corso diocesano di formazione per animatori di oratorio.

La preghiera del Carabiniere alla "Virgo Fidelis", letta al termine della celebrazione da Francesco Venturini, è dell'arcivescovo Carlo Alberto Ferrero di Cavallerleone, che nel 1949 era Ordinario Militare.

Ecco il testo: "Dolcissima e gloriosissima Madre di Dio e nostra, noi Carabinieri d'Italia a Te eleviamo reverente il pensiero, fiduciosa la preghiera e fervido il cuore! Tu, che le nostre Legioni invocano confortatrice e protettrice col titolo di "Virgo Fidelis", Tu accogli ogni nostro proposito di bene e fanne vigore e luce per la Patria nostra, Tu accompagna la nostra vigilanza, Tu consiglia il nostro dire, Tu anima la nostra azione, Tu sostenta il nostro sacrificio, Tu infiamma la devozione nostra!
E da un capo all'altro d'Italia suscita in ognuno di noi l'entusiasmo di testimoniare, con fedeltà sino alla morte, l'amore a Dio e ai fratelli italiani. E così sia!"

Foto di Gianni Refatti

IN NUMERI, LA STORIA DEL CONVENTO DEL BORGO

A pochi anni dal ritiro dei Frati minori francescani dal convento del Borgo, motivato dalla crisi vocazionale, del 30 agosto 2015, vale la pena ricordare che la prima soppressione del convento decretata dal napoleonico governo italiano il 18 settembre 1810 (entrata in vigore il 4 ottobre dello stesso anno) è durata fino al 1818.

Il 23 luglio 1810 il giudice distrettuale di Leviso venne al Borgo per avere la descrizione del convento nell'imminenza della soppressione.



Il 4 ottobre, alle ore 11.30, venne intimata la soppressione del convento dal giudice di pace in Borgo Ferdinando Cavazzani.

Al pranzo parteciparono 37 ospiti e il suono delle campane del convento venne sospeso. Il 24 ottobre, dopo aver pranzato insieme per l'ultima volta, i frati uscirono dal convento vestiti da preti.

Essi vi erano entrati per la prima volta la domenica 14 dicembre 1603 rimanendovi 206 anni, 1 mese e 26 giorni.

A motivo della maggiore disponibilità di sacerdoti dovuta alla presenza in paese degli ex padri, nella chiesa arcipretale si cominciò a celebrare la messa anche alle ore 10.

L'arciprete don Antonio Daldosso scrisse: Essendo stati soppressi i Frati Francescani Riformati nel 1810, questo convento passò in proprietà del conte Welsperg di Primiero. Il signor Giovanni Battista de Peverada comperò poi il convento in discorso con la chiesa annessa e fienile, orti, ecc. con documento 16 dicembre 1817 archiviato in questo Giudizio del Borgo l'11 giugno 1830 al n. 244 per il prezzo di fiorini 2.000 (duemila) del Tirolo.

Il signor de Peverada poi offrì il 2 aprile 1818

questo suo convento e adiacenze al Padre provinciale dei Francescani Riformati con l'obbligo che durante il soggiorno dei Frati questi debbano celebrare una santa Messa bassa all'anno per la Famiglia Welsperg e un ufficio annuo per la Famiglia de Peverada. Così si arrivò al giorno della riapertura del convento l'8 giugno 1918.

Ce ne dà notizia l'arciprete don Antonio Frigo con questo avviso del 7 giugno 1918:

Giacché piacque al Signore di farci la grazia di veder ristabilito il nostro monastero dei PP. Francescani, e che si ha fissato il giorno di domani per farne il solenne aprimento e l'incominciamento della religione claustrale, acciò ognuno possa prender parte a questo consolante avvenimento ho giudicato conveniente di avvisare delle solennità che in quell'incontro avranno luogo.

Alle 9 di mattina, se il tempo è buono, si suonerà nella parrocchia il cominciamento della sacra funzione.

Dopo l'ultimo botto, cioè il cosiddetto bottino, si principierà la solenne processione nella quale sarà portato il Sacro Ciborio col Santissimo Sacramento levandolo dal tabernacolo della Parrocchia per esser poi depositato nel quanto i regolari servono tanto i sacerdoti secolari servono tutti lo stesso Dio e amministrano gli stessi Sacramenti, che i Padri Francescani, secondo l'intenzione del loro santo Fondatore, sono gli aiutanti e i cooperatori delle parrocchie e tendono allo stesso scopo alla chiesa di San Francesco di detti Padri a ciò che tende il clero secolare cioè a guidare le anime al Signore. Arrivati alla chiesa di San Francesco di detti Padri, si canterà il Veni Creator Spiritus per implorare dallo Spirito Santo che faranno quei Religiosi e che riescano esse a vantaggio delle anime della nostra parrocchia; poi si darà la benedizione col Santissimo che subito sarà chiuso nel tabernacolo. Si canterà quindi la Messa solenne che sarà applicata per il signor Proprietario del convento e per tutti gli altri benefattori, e si terminerà col canto del Te Deum.

A questa sacra Funzione siete invitati tutti e in particolare i signori Confratelli del Santissimo Sacramento i quali, poi, se per l'attuale frequenza di affari hanno premura, potranno ritornare alle loro case senza dover assistere alla Messa.

Borgo, li 7 giugno 1918

Antonio Frigo Arciprete

Fu seguito colla maggiore solennità.

La seconda fase della permanenza dei Francescani nel convento del Borgo (8 giugno 1818-30 agosto 2015) durò 193 anni e 22 giorni.

E ora la girandola del tempo continua a ruotare portando qualche altra sorpresa a chi verrà dopo di noi.

don Armando Costa

OFFERTE

PER LA PARROCCHIA

In memoria di Enzo Mattrel la moglie e i figli, euro 50

In memoria di Pia Giuliani i familiari, euro 100

In segno di ringraziamento, per il 52° anniversario di matrimonio N.N. euro 50

In segno di ringraziamento, per il 52° anniversario di matrimonio N.N. euro 50

PER IL CORO PARROCCHIALE

In memoria di Rino Simoni i familiari, euro 50

PER IL RESTAURO DELLA CHIESA

Maria Pia Mingozzi, euro 50

Carla Lenzi, euro 20

N.N., euro 10

In memoria di Mario Moggio - nel 35° anniversario della morte - N.N., euro 100



In memoria di Guido e Lia Battisti, N.N. euro 100

N.N., euro 100

N.N., euro 200

N.N., euro 50

PER IL RISCALDAMENTO DELLA CHIESA

N.N., euro 100

PER LA CHIESA DI SANTA MARIA AD NIVES SELLA

In memoria di Aldo Cipriani, Fontana Elisa e figli euro 50

PER LE CLARISSE

In memoria di Aurelia Terragnolo, N.N. euro 50

PER LE MISSIONI

N.N., euro 50

PER I BAMBINI POVERI

N.N., euro 100

PER VOCI AMICHE

In ricordo di Serafino Rizzon - nel 20° anniversario della morte - la moglie e i figli, euro 40

Spaccio Carni, euro 340

Edicola Dalsasso, euro 12

Edicola Bernardi, euro 36

Oasi del Pane, euro 10

N.N., euro 20

Casa del Pane, euro 60

N.N., euro 25

PER LA RISTRUTTURAZIONE DELLA CHIESA SANTA MARIA AD NIVES IN VAL DI SELLA

In ricordo di Elena Segnana, Aneta Inama e Severo Boso N.N., euro 100

PER LA LILT

In ricordo di Lucia Gasperetti la classe 1961, euro 400

ANAGRAFE

Battesimo

10 novembre

MATTIA MICHELI di Matteo e Pamela Santolini

Defunte

LUCIA GASPERETTI

in BOCCHER

di anni 57



PIA GIULIANI

di anni 72



FRANCA RONCHER

di anni 62



IN RICORDO DI SERAFINO RIZZON

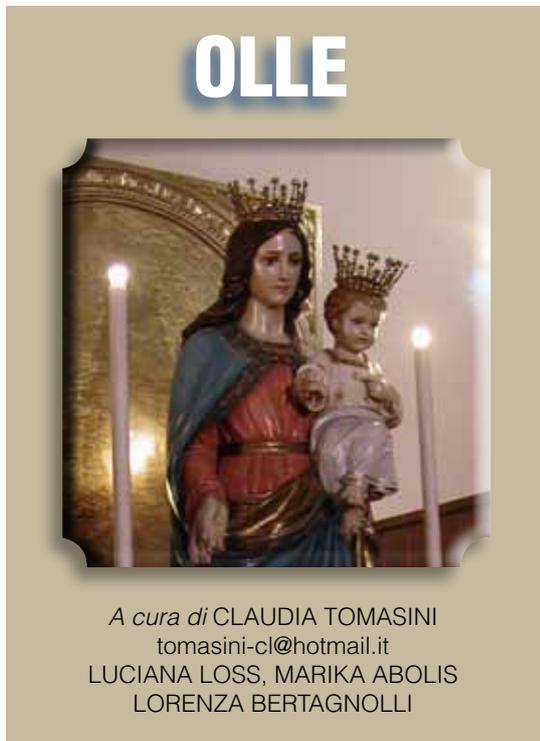


23 dicembre 1998 - 2018

Lo sguardo verso l'alto e il cuore pieno di tenerezza perché tu che non sei più fisicamente qui con noi, non lasci la mente nemmeno per un giorno. Oggi, un po' di più, una lacrima e un sorriso per te.

La moglie Lucia
e i figli Emilio e Romina





A cura di CLAUDIA TOMASINI
 tomasini-cl@hotmail.it
 LUCIANA LOSS, MARIKA ABOLIS
 LORENZA BERTAGNOLLI

MADONNA DELLA SCOPA

Sabato 27 ottobre, in una giornata coperta e poi piovosa, ben una trentina di donne delle tre comunità di Borgo, Castelnovo e Olle si sono recate in pellegrinaggio al Santuario della Madonna della Scopa a Osio di Sopra, in provincia di Bergamo. Le signore, pur usando regolarmente la scopa per tenere pulite le chiese dei tre paesi: non sapevano di avere anche una loro protettrice!

Ci hanno accolto persone molto gentili, e subito ci siamo sentite immerse nel clima di devozione del Santuario.

Con lo sguardo rivolto alla Madonna accom-



pagnata da un angelo con la scopa, abbiamo recitato il santo Rosario ricordando le nostre comunità di origine.

Non è mancata una visita a Sotto il Monte, paese di papa Giovanni XXIII, e poi il ritorno alle nostre case. Rivolgiamo il nostro pensiero di gratitudine a Cinzia per la bella idea, a padre Maurizio per la sensibilità di radunare insieme le signore dei tre paesi e a tutte noi per ringraziare Dio di poter essere utili alle nostre comunità.

GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO

Al termine dell'annata agraria (11 novembre) ci ritroviamo ogni anno in chiesa per ringraziare il Signore dei frutti che la terra ci ha dato con il paziente e impegnativo lavoro umano.

Sotto l'altare maggiore esponiamo ceste con ortaggi, frutti e altri prodotti locali naturali o trasformati dalla mano dell'uomo, che saranno poi messi a disposizione delle persone bisognose. Sul sagrato, a messa finita, vengono benedetti i trattori presenti, per invocare su chi li userà la protezione di Dio.



Qualcuno dirà "**Ma che c'è da festeggiare quest'anno** con tutti i disastri che ha provocato il **vento fortissimo** di fine ottobre, devastando ettari ed ettari di boschi, abbattendo alberi secolari come fuscilli e lasciando intatte certe zone senza alcun apparente motivo? Per non parlare della **pioggia battente** che ha gonfiato corsi d'acqua insignificanti rendendoli pericolosi con **smottamenti e frane** un po' ovunque.

E "**la Brenta**" che sembrava dovesse uscire dagli argini da un momento all'altro, tanto da evacuare per precauzione alcune famiglie nelle zone più a rischio; la luce elettrica che è mancata a lungo. In alcune zone anche l'ac-

qua era torbida e imbevibile... Perché dunque ringraziare?"

Intanto perché a Borgo l'esondazione tanto temuta non c'è stata e i danni in paese sono stati contenuti. Anche a Olle possiamo ringraziare il Signore che ci è andata meglio che in altre zone del Trentino. **La Val di Sella è stata la più colpita:** la chiesetta dedicata alla Madonna della Neve è stata scopercchiata e il tetto è completamente da rifare, le opere che artisti di tutto il mondo hanno creato per Arte Sella sono state in gran parte distrutte; per i boschi ci vorranno decenni e decenni perché tutto ritorni quasi come prima. **Ma non abbiamo avuto danni gravi alle persone** e siamo qui tutti a raccontarcelo...

Dovremmo però chiederci: "Ma è proprio "colpa" di Dio se la natura si scatena in questo modo? Se a ottobre ci sono 30 gradi e in luglio neanche 15? Se gli alvei dei fiumi sono pieni di cespugli e alberi che poi impediscono il fluire dell'acqua? Noi umani non c'entriamo proprio per niente?"

Non è un problema solo di Olle o dell'Italia, è un **allarme mondiale**. Il nostro modo sconsiderato e predatorio di trattare l'ambiente in cui viviamo, inquinando senza scrupoli aria, terra e acqua non è estraneo al cambio di clima e agli sconvolgimenti che ne derivano: lo sappiamo benissimo eppure facciamo finta di niente perché cambiare stile di vita (**meno spreco, più sobrietà e senso di responsabilità comune**) è faticoso e impegnativo. Più facile dare la colpa ad altri, magari a Dio!

Se non ci diamo una mossa per un serio cambiamento, con scelte responsabili su tutto il pianeta, la prossima volta potrebbe andare molto peggio!

Non abbiamo ancora tanto tempo...

UNA STORIA DI SOLIDARIETÀ... LUNGA 29 ANNI!

Sabato 24 novembre anche a Olle, presso la Famiglia Cooperativa, si è svolta **La Giornata Nazionale della colletta alimentare**, organizzata dalla **Fondazione Banco Alimentare**.

La Fondazione è una ONLUS italiana che si occupa della raccolta di generi alimentari e del recupero delle eccedenze della produzione agricola e industriale e della loro redistribuzione a strutture caritative sparse sul territorio che svolgono un'attività assistenziale verso le persone più indigenti.

La sede è in Lombardia, a Milano, ma ogni regione ha una sua organizzazione.

Il Banco Alimentare è nato in Italia nel 1989 per iniziativa di Danilo Fossati, all'epoca patron dell'azienda alimentare Star e di monsignor Luigi Giussani, fondatore del movimento eccle-



siale Comunione e Liberazione.

Basata sul **concetto di dono e condivisione**, l'attività del Banco Alimentare – di cui esistono esperienze analoghe in tutta Europa e anche negli Stati Uniti – si estrinseca nella raccolta delle eccedenze di produzione alimentare agricola e industriale. Tali eccedenze vengono poi redistribuite agli enti caritativi - prevalentemente centri d'ascolto parrocchiali, mense per i poveri, associazioni di recupero dalle tossicodipendenze (nel caso specifico della Valsugana alla Caritas, A.M.A., San Vincenzo) - nelle quantità rapportate alle persone assistite. Il banco opera attraverso quattro canali principali di raccolta:

- il recupero delle eccedenze presso l'industria alimentare e la grande distribuzione, raccogliendo generi alimentari invenduti o non più commercializzabili;
- il recupero dalla ristorazione organizzata;
- la distribuzione degli aiuti alimentari dell'Unione Europea;
- **la Giornata Nazione della Colletta Alimentare** che si svolge ogni anno nell'ultimo sabato di novembre, con una raccolta di generi alimentari non deperibili presso i supermercati italiani, durante la quale si chiede ai clienti di "fare la spesa" da donare per i bisogni dei più poveri.

Sottoposta a rigorosi controlli in termini di sicurezza, l'opera del Banco Alimentare si avvale prettamente dell'**attività di volontariato** atta a mettere a punto ogni fase post-produttiva della filiera alimentare: dalla raccolta, alla conservazione e sicurezza, fino alla movimentazione e trasporto degli alimenti da e verso i magazzini decentrati.

Abbiamo ricavato da un trafiletto apparso sull'Adige (del 25.11.2018) un paio di dati riguardanti il Trentino: **450 i supermercati aderenti** con la presenza di circa **3500 volontari** dello stesso Banco, di varie associazioni e dei gruppi Alpini presenti sul territorio.

A proposito di volontariato... il **Gruppo Alpini** di Olle, accanto a tutte le altre sue attività, partecipa da anni alla Giornata Della Colletta Alimentare posizionandosi, con i suoi rappresentanti, all'interno della Famiglia Cooperativa del paese, dove - nel nostro piccolo - **sono stati raccolti 358,50 chili di alimenti**; da una riunione consuntiva è risultato uno dei migliori "raccolti" con il **7% di incremento** rispetto allo

CALENDARIO INIZIATIVE DI AVVENTO

In chiesa a Borgo
lunedì 17 dicembre
ore 20

Confessione comunitaria

Per il calendario delle confessioni individuali controllare in bacheca.

In chiesa a Olle
da martedì 18 a venerdì
21 dicembre ore 19.30
Novena di Natale

Domenica 23 dicembre
ore 20.30
**Concerto del coro
Valsella**

Lunedì 24 dicembre
ore 19.30
**Messa della notte di
Natale**
Seguirà piccola recita
dei ragazzi della catechesi.

All'uscita il gruppo
Alpini offrirà bevande
calde e panettone
sotto l'albero

Martedì 25 dicembre
ore 9
Messa

Seguita da un ritrovo
conviviale offerto dal
gruppo Amici della
Montagna



La chiesetta prima della bufera di fine ottobre

LA BUONA STAMPA

Avete mai pensato di abbonarvi a una di queste belle e interessanti riviste? Pensateci per il 2019!



scorso anno. Evidentemente ci sono ancora persone che nel loro vocabolario hanno parole importanti come **solidarietà, carità e comprensione.**

Un grazie alla cooperativa e a tutte le persone che, con generosità, hanno contribuito a questa iniziativa.

TEMPO D'AVVENTO TEMPO DI NATALE



All'inizio dell'Avvento abbiamo pregato così:

“Donaci, Signore, di cominciare questo tempo di Avvento con spirito lieto, con sguardo limpido, con cuore appassionato. Non permettere che siamo distolti da ciò che conta veramente: il tuo progetto di salvezza che trasfigurerà questo mondo, la tua misericordia e tenerezza che raggiungono tutti i poveri della terra, tutti quelli che desiderano affidarti la loro vita, sicuri di essere in buone mani. Amen.”

L'Avvento è infatti un **tempo di preparazione**, di spiritualità, di riflessione e cambiamento per vivere la fede con stupore e riconoscenza.

Mercatini e centri commerciali fanno a gara per farci credere che il Natale sia solo **“roba”** da comprare o da ricevere (ma che comunque qualcuno avrà comprato per noi). Invece il regalo più bello del Natale è la consapevolezza che Gesù è con noi e che di Lui ci possiamo fidare.

L'inizio della sua storia comincia con la **nascita in quella grotta a Betlemme**, in povertà e tra poveri pastori, non in mezzo ai re o ai potenti del momento. È su questo che dovremmo riflettere a Natale e poi **tirare qualche conseguenza** per la nostra vita. Altrimenti avremo solo preso qualche chilo in più... e perso una buona occasione per crescere davvero!

Buon Natale a tutte e a tutti!

S.O.S PER LA CHIESETTA DI SELLA



Quest'anno i ragazzi e le ragazze della catechesi, insieme alle loro catechiste, hanno deciso che durante l'Avvento raccoglieranno fondi, attraverso i loro lavoretti, per rimettere in piedi la copertura della chiesetta in Sella, dedicata alla Madonna della Neve.

Naturalmente le offerte con questa destinazione saranno molto gradite.

IN MEMORIA DI VALERIO ARMELLINI

(27 novembre 2017)

Voi che l'avete conosciuto, voi che l'avete amato, ricordatevi di lui nelle vostre preghiere.



OFFERTE

PER LA CHIESA
nel 50° anniversario di Ilario Tomio i familiari,
euro 50
N.N., euro 95
in onore di Sant'Antonio N.N., euro 40

PER ASSOCIAZIONE A.M.A.
in memoria dei suoi defunti N.N., euro 100

PER L'INIZIATIVA "FAMMI VIVERE IN SIRIA"
in memoria dei suoi defunti N.N., euro 150

CASTELNUOVO



A cura di CARLOTTA GOZZER
carlotta.gozzer@yahoo.it

SAGRA DI SAN LEONARDO E FESTA DEL RINGRAZIAMENTO



Quest'anno abbiamo sentito il nostro patrono più vicino del solito perché si è fatto presente nella nostra chiesa sotto nuove sembianze. Nell'agosto scorso si è tenuto a Castelnuovo un simposio internazionale di scultura del legno con la partecipazione del campione mondiale di scultura con la motosega Tommas Franzoi, di origine Valsuganotta. A questo artista del legno la Pro Loco, promotrice della manifestazione, ha commissionato una statua di san Leonardo con l'intenzione di farne dono alla comunità. E così, il giorno della sagra, la celebrazione della messa è stata preceduta dalla benedizione della nuova statua collocata a fianco dell'altare del Sacro Cuore. Durante il rito, reso particolarmente solenne dal canto gregoriano iniziale "Iste confesso" e dal bellissimo (e pesante!) piviale del parato



liturgico settecentesco indossato dal sacerdote, sindaco e presidente della Pro Loco hanno scoperto la statua, poi benedetta da padre Maurizio.

Tra sabato e domenica la tradizionale degustazione delle "pezate de agnelo" ha fatto il tutto esaurito per la soddisfazione degli organizzatori.

Per lasciare spazio alla sagra, la Festa del ringraziamento è stata spostata a domenica 18 novembre, venendo così a coincidere con la Giornata mondiale dei poveri; un accostamento significativo, ha fatto notare padre Maurizio durante l'omelia, perché la riconoscenza per i doni della terra e del lavoro dell'uomo e la solidarietà verso i poveri si trovano riunite nella parola "condivisione".

Sono stati deposti ai piedi dell'altare due grandi cesti ricolmi dei prodotti della terra, uno preparato dall'oratorio GPC e l'altro offerto dagli imprenditori agricoli.

C.G.

Padre Maurizio durante la solenne celebrazione

Sindaco e presidente della Pro Loco scoprono la statua di san Leonardo



I giovanissimi fisarmonicisti che hanno rallegrato la sagra. Si balla sotto il tendone



PREGHIERA A SAN LEONARDO

*San Leonardo,
benefattore dell'umanità,
sostegno di chi soffre,
speranza dei carcerati,
ricorriamo a te
per le nostre necessità.
Intercedi per noi presso il Padre,
perché possiamo vivere
liberi dalla schiavitù del peccato,
nella pace e nella libertà
dei figli di Dio.
Amen*

STORIA DI SAN LEONARDO

Le prime notizie su san Leonardo si trovano nelle *Historiae* di Ademaro di Chabannes (1028 circa), dalle quali si apprende, fra l'altro, che nel 1017 egli rifulgeva per i suoi miracoli. Tanto evidente era, dunque, il culto di Leonardo nell'anno Mille quanto ignoti sono oggi i dati della sua vita. Nulla di attendibile contengono, infatti, la *Vita* (anonima e databile intorno al 1030) e quella scritta da Valeramno, vescovo di Naumburg (morto nel 1111).

Secondo queste antiche fonti Leonardo sarebbe nato in Gallia alla fine del V sec. da nobili genitori, legati da parentela o da amicizia al re dei Franchi Clodoveo (481-511). Ottenuto dal monarca guerriero convertitosi al cristianesimo il potere di liberare i prigionieri, Leonardo accorreva in tutti luoghi in cui veniva informato della loro presenza. Nello stesso tempo molti malati, attratti dalla sua fama di santità, venivano guariti. All'invito del re che lo voleva a corte, preferì il ritiro nel monastero di Micy, dove però non rimase a lungo poiché lo Spirito Santo gli ordinò di recarsi in Aquitania.

Nell'attraversare la foresta di Pavum, presso Limoges, ottenne con la preghiera a Dio il felice esito del parto della regina che stava per morire in quel luogo assieme al nascituro.

In segno di riconoscenza Clodoveo gli presentò molti doni preziosi che Leonardo rifiutò pregando il sovrano di distribuirli ai poveri. Il re volle allora donargli l'intera foresta, ma il santo ne accettò solamente una parte che denominò Nobiliacum (Nobliac). Qui costruì un edificio per la preghiera in onore della Madonna, dove visse inizialmente assieme a due monaci, visitato da innumerevoli malati, da lui guariti, e da molti prigionieri che avevano visto rompersi le catene alla sola invocazione del suo nome. Anche questi erano accolti con benevolenza e ottenevano parte del bosco perché traessero dal lavoro e non dalle rapine il sostentamento quotidiano.

Crescendo sempre più la fama della santità di Leonardo, numerosi suoi consanguinei si trasferirono presso di lui, costituendo così una comunità fondata sulla preghiera e sul lavoro. Dopo la Prima Crociata il principe Boemondo I di Antiochia gli attribuì la liberazione, nel 1103, dalla prigionia in cui lo tenevano i musulmani. Sulla tomba di Leonardo fu eretta una chiesa, divenuta ben presto meta di pellegrini, che, assieme alla vita leggendaria del santo, ne diffusero il culto in tutta Europa, contraddistinto da una straordinaria fioritura di miracoli fino al XV sec. Le chiese in onore del santo si moltiplicarono anche in Italia, specie nel Meridione, ove il suo culto fu portato dai Normanni in Sicilia.

La festa di San Leonardo si celebra il 6 novembre, giorno della sua morte. Oltre ai prigionieri

Martirio di San Leonardo, miniatura del XIII secolo





lo invocano come patrono i fabbri, in quanto costruttori di catene, le puerpere e i minatori del territorio francese di Liegi. È protettore anche dei cavalli.

Catene e ceppi sono i suoi attributi più caratteristici nelle immagini che lo raffigurano; inoltre è rappresentato con la croce e il libro.

Il 20 dicembre 1898 papa Leone XIII "si degnava d'illustrare l'altare di San Leonardo del privilegio speciale che quante volte si celebra la messa l'anima per la quale si applica il sacrificio col divino beneplacito è liberata dalle pene del Purgatorio". Un privilegio poi confermato nel 1906 da papa Pio X.

*a cura di Bruno Maggi e Angelo Mengon
Dal depliant della Pro Loco di Castelnuovo*

TROFEO SAN LEONARDO

In una splendida domenica di sole ha avuto luogo lo scorso 18 novembre la ventiquattresima edizione del Trofeo San Leonardo. La "nostra" corsa podistica, prova del Centro Sportivo Italiano, che si può considerare ormai come manifestazione di chiusura della sagra di Castelnuovo. Sì, c'era un bel sole, e questa è già di per sé una notizia, anzi una buona notizia, se si considera l'andamento climatico di quest'anno balordo conclusosi (speriamo) con il disastro che tutti ormai conosciamo.

Ore 12: ritrovo per tutti presso il Bicigrill. Visto il positivo responso dello scorso anno e la cortese disponibilità dei proprietari, la gara parte e arriva ancora da qui, perché ognuno, senza spostarsi, può agevolmente vedere ogni atleta lungo tutto il percorso.

Partono per prime le categorie maschili degli adulti, che così affrontano la loro gara mentre il sole è nascosto dal secondo "cogno" del Civerone: poco più di un quarto d'ora d'ombra, in modo che poi le categorie dei piccoli possano gareggiare con una temperatura più mite. Ed eccoli, i piccoli. La prima categoria che gareggia (a scopo promozionale e fuori classifica) è quella dei pulcini: partono dall'argine della Brenta e percorrono duecento metri di di-

rittura fino all'arrivo. I più "vecchi" sono nati nel 2012, cioè l'altro ieri! Non ti arrivano neanche alla cintura dei pantaloni, ma sono uno spettacolo incredibile. Mentre sono tutti allineati sulla linea di partenza ce n'è uno che sembra singhiozzare. Un po' di paura? Per lui, come per tutti gli altri, è la prima volta. Subito il papà si avvicina e dice due parole di sicurezza. Poi un fischio: partiti! Una nuvola di gambette che mulinano raso terra a una velocità impossibile fa avanzare il gruppone (sono più di trenta) verso il traguardo. E mentre si avvicinano le loro facce si dipingono sempre più di rosso: quel bel colorito di pelle che racconta di salute e di aria buona. Oppure, a chi ha un'altra età, di slitte, di neve, di guanti di lana fradici (e di "diabolini"...). Tagliano il traguardo distrutti, sembrano sull'orlo dello svenimento: hanno dato tutto, anche quello che non avevano. Ma, si sa, recuperano presto (loro), e dopo un té

Piantina dell'Europa al tempo di San Leonardo



La partenza della corsa "Trofeo San Leonardo"

caldo e uno strabolo che gli amici della Sportiva hanno appositamente predisposto, rinascono. Dopo solo un quarto d'ora infatti, alcuni stanno già giocando a pallone un po' più in là...

Le partenze si susseguono per tutte le altre categorie: in tutto sono una ventina per quasi 240 atleti giunti all'arrivo. Un bel numero.

E, a proposito di numeri, ecco qualche dato significativo.

Le squadre partecipanti sono state ben ventidue, provenienti da tutto il Trentino. Il 24° Trofeo San Leonardo è stato vinto dall'Unione Sportiva Castel Ivano, con punti 1371, società seguita al secondo posto dalla Polisportiva Borgo, con punti 1108, e, al terzo posto, dall'Unione Sportiva Cinque Stelle di Civezzano con punti 917. A seguire l'Atletica Val di Cembra, la Dolomitica di Predazzo e la Società Junior Sport di Avio. L'Unione Sportiva Castelnuovo si è piazzata al settimo posto con 251 punti: non male considerando la consistenza e la forza degli avversari.

In conclusione si può sicuramente affermare che è stata una bellissima giornata di sport e di amicizia, che ha dato lustro ancora una volta al nostro paese e che ha portato gran-

de soddisfazione agli organizzatori. Gli stessi che, approfittando di questo spazio, ringraziano sinceramente tutti coloro che a vario titolo hanno contribuito alla riuscita di questa festa. Un ultimo doveroso pensiero. Sono vent'anni che questo Trofeo è dedicato alla memoria di Andrea Campestrin e cinque a quella di Mauro Lorenzin. Vent'anni possono essere un'eternità, e anche cinque lo possono essere, ma non in questo caso. Perché gli amici della Sportiva che hanno avuto la fortuna di conoscerli, hanno rivisto anche quest'anno lungo il tracciato di gara l'indimenticabile e personalissimo sorriso di Andrea insieme alla trascinante simpatia ed esuberanza di Mauro. Grazie, Andrea. Grazie, Mauro.

G.B.

SIMBOLOGIA FLOREALE CRISTIANA



ROSA

È il fiore dedicato per eccellenza alla Madonna



PAPAVERO

Il suo colore rosso richiama la passione di Gesù e ricorda l'Eucaristia per la sua crescita nei campi di grano



GAROFANO

Ricorda la passione di Cristo. Secondo la leggenda le lacrime della Madonna sulla via del Calvario si erano trasformate in garofani

PARAMENTI PREZIOSI



Le celebrazioni liturgiche significative delle nostre comunità (come quelle recenti per san Leonardo o del Natale) sono solitamente solennizzate con l'uso da parte del sacerdote di indumenti particolarmente preziosi, in seta e ricamati con fili d'oro e d'argento. L'iconografia presente nei paramenti - pur mutata nel tempo - ha origini antiche nei miti greci, latini ed è ripresa nei testi medievali; a partire dal XVI secolo risente poi delle nuove scoperte geografiche e dell'importazione di piante esotiche dall'oriente.

Le immagini di fiori, frutta e a volte anche di insetti non erano puri e semplici elementi decorativi ma - attraverso simboli e allegorie - rimandavano a contenuti profondi e a significati teologici e spirituali complessi. Come i cicli di affreschi, le pavimentazioni e i mosaici anche i paramenti sacri rivestivano l'indiscussa importanza comunicativa del messaggio religioso cristiano. Piviali, pianete, copricapici... preziosi di un tempo ricordano a noi fedeli di oggi la devozione dei fedeli di un tempo. Essi - con notevoli sacrifici e in tempi economicamente più difficili degli attuali - commissionavano a veri e propri maestri dell'arte tessile i capolavori che ancora conserviamo, per dar lode a Dio e solennizzare ulteriormente le celebrazioni liturgiche. Anche il nostro Museo diocesano - che si trova nel Palazzo Pretorio di piazza Duomo a Trento e che suggeriamo di visitare perché veramente interessante - ha riservato un'intera sezione ai preziosi paramenti liturgici del passato.

M. G. Ferrai

CASTELNUOVO IN FORMATO ELETTRONICO

Giulio Coradello ha raccolto tra le famiglie del nostro paese tante vecchie fotografie (ricordate?) che ora ha riordinato in un libro elettronico a disposizione di chiunque desideri prenderne visione; basta andare sulla sua home page al sito <https://www.giulio-coradello.it>

Il libro mostra, soprattutto con le foto ma anche con il testo, la storia delle persone e degli avvenimenti di Castelnuovo nel periodo che va dall'inizio '900 al 1960 circa.

Chi riconoscesse nelle foto persone alle quali non è stato possibile attribuire un nome, farebbe cosa grata comunicandolo all'autore, così da permettere eventuali aggiunte o correzioni.

Buona visione a tutti!

LAUREA

Il 16 novembre scorso, nella sede di Feltre dell'Università degli Studi di Padova, LAURA FRATTON si è laureata in Scienze infermieristiche, discutendo la tesi "*Come garantire la continuità assistenziale nella trasmissione delle informazioni scritte e orali attraverso la consegna infermieristica. Studio descrittivo - osservazionale*".
Vive congratulazioni!



ANAGRAFE

Defunto

DANTE ANDRIOLLO di anni 91 morto a Isera

OFFERTE

PER LA CHIESA

Nel primo anniversario della morte, in memoria di Lodovica Paterno N.N., 5 euro
In memoria di Antonio Moratelli N.N., 5 euro

FIORI PER LA CHIESA
N.N., 20 euro



UNITÀ PASTORALE SANTI PIETRO E PAOLO

RONCEGNO



S. BRIGIDA



A cura di STEFANO MODENA
stefano.modena@tin.it

FESTA DEL RINGRAZIAMENTO

Domenica 11 novembre, come da consuetudine, si è celebrata anche nella nostra parrocchia la festa del Ringraziamento.

Alcuni trattori e mezzi sono stati portati dai nostri contadini nel piazzale della chiesa, dove sono stati benedetti al termine della messa da don Paolo. I prodotti della terra, offerti con l'occasione, sono stati donati alla mensa della provvidenza dei frati Cappuccini di Trento, che preparano pasti per i senza tetto e per le persone in difficoltà. I frati vogliono portare, anche attraverso Voci Amiche, il loro più sentito ringraziamento alla comunità di Roncegno, per questo generoso dono. Un'ulteriore campagna a favore della mensa dei frati Cappuccini sarà organizzata in gennaio/febbraio; su que-



Le cassette con le offerte dei prodotti della terra, donate successivamente alla mensa della Provvidenza di Trento

sto daremo maggiori informazioni in seguito. Ma la festa dell'11 novembre è stata per lo più l'occasione per elevare al Signore un'ulteriore lode e ringraziamento per tutti i frutti del lavoro dell'uomo: da quelli materiali, a quelli più concettuali, perché ogni opera realizzata dall'uomo merita attenzione e ringraziamento al Signore.

È per l'appunto un momento in cui tutti noi possiamo fermarci, riflettendo sull'importanza delle opere, sul significato del lavoro, pregando per chi non ce l'ha e ringraziando Dio per tutte le cose belle che quotidianamente ci offre, e che con sacrificio riusciamo a trasformare in qualcosa a lui gradito, che sia un frutto, una pianta, una strada, un ponte.

S.M.

La benedizione di don Paolo ai mezzi agricoli presenti sul sagrato della chiesa



MERCATINO MISSIONARIO

Anche quest'anno, in occasione della festa della castagna, abbiamo organizzato il consueto mercatino missionario; nelle giornate di sabato 27 e domenica 28 ottobre tante sono state le persone che nonostante il brutto tempo, lo hanno visitato e hanno dato il loro contributo acquistando qualcosa. Questo ci ha permesso di raccogliere 1870 euro che andranno a finanziare i nostri attuali progetti:

- a favore dei profughi che dal Congo sono stati costretti a fuggire in Sud Sudan dove ha operato padre Mario Benedetti, comboniano di Segonzano. Attualmente i profughi stanno rientrando in Congo da dove dovranno ripartire dopo essere stati derubati e cacciati;
- a favore di "Dare vita alla vita" progetto di Solidarmondo, associazione che opera nelle missioni delle Suore della Provvidenza, in particolare a Kouvè in Togo, dove si promuove la cura e l'educazione delle mamme sieropositive, con notevoli risultati per i bambini nati (al 99% negativi al virus HIV);
- a sostegno del progetto del Centro Missionario Diocesano "Schiavi tra i mattoni in Pakistan" dove operano padre Bonnie Mendes e la SHD (Società per lo sviluppo umano) per la liberazione degli schiavi delle fabbriche dei mattoni.

Con l'occasione vogliamo ringraziare le tante persone che nel silenzio ogni anno mettono a disposizione il loro tempo e le loro abilità per il confezionamento dei tanti lavori manuali che vengono venduti.

M. M.

VISITA AI MERCATINI NATALIZI E A CORTINA D'AMPEZZO

Sabato 24 novembre il circolo pensionati "Primavera", in occasione dell'approssimarsi delle feste natalizie, ha ritenuto opportuno visitare i mercatini natalizi di Brunico e San Candido in Val Pusteria. Brunico - il capoluogo per eccellenza della valle in virtù dei suoi 16.000 abitan-

ti, famoso anche per il suo mercatino sempre ricco di tradizioni e degustazioni - è un centro molto bello che accoglie con attenzione i visitatori che lo percorrono. I suoi negozi e i locali pubblici decorati e ordinati ne fanno un luogo di immediato e piacevole impatto su chi ha la fortuna di visitarlo. L'altra meta della Val Pusteria che ci ha accolto, San Candido, ci ha proposto quelle piacevoli sensazioni che sono "dote" di queste località dell'Alto Adige. Le stupende casette in legno del mercatino "intrufolate" in mezzo alle rinomate e caratteristiche abitazioni locali ci hanno fatto respirare quell'aria natalizia molto particolare che solo questi posti sanno trasmettere così intensamente.

Nel viaggio di ritorno dalla Val Pusteria, siamo transitati davanti alle stupende Dolomiti, alla altrettanto piacevole Valle del Cadore in Veneto e alla sua regina, Cortina d'Ampezzo, nota località sciistica ricca di turismo e di alberghi. Dopo aver ammirato questa perla alpina, una delle più richieste della vita mondana nazionale, il nostro rientro a casa ci ha visti stanchi, ma soddisfatti di tutto quello che abbiamo ammirato e respirato.

Franco Fumagalli

L'ULTIMO SALUTO A MARIO

Mario, il nostro sacrista, ci ha lasciato. In punta di piedi, com'era sua abitudine, si è congedato dalla nostra comunità dove per sette anni ha svolto il servizio di sacrestano, un servizio completamente gratuito. Sotto la neve dell'inverno, o con il sole dell'estate, Mario era una certezza. Arrivava spesso ben prima dell'inizio della celebrazione, perché doveva controllare che tutto fosse a posto, sistemare le ultime cose, verificare le campane. Se ne andava ben dopo il termine - per attendere che gli ultimi ritardatari, fra cui spesso il sottoscritto, uscissero dalla chiesa - poi chiuse le porte, spente le luci e inserito l'allarme.

Mario era un uomo discreto e generoso. Da quando nel 2011 don Augusto gli aveva chiesto la disponibilità a questo servizio, si è donato anima e corpo vivendolo come una vera missione nei confronti della comunità cristiana del nostro paese. È stata sicuramente anche per lui un'occasione di vita, che ha sempre riconosciuto collaborando attivamente con don Augusto prima e con don Paolo poi.

Come comunità di Roncesgno, non possiamo che dire a Mario un grosso grazie. Per il servizio svolto, per i suoi modi generosi e altruisti, per la sua presenza costante. E chiedergli perdono se non abbiamo saputo esprimergli prima questi sentimenti di gratitudine, ma abbiamo atteso un giorno di novembre del 2018, per accorgerci di quanto prezioso fosse il suo servizio.

S.M.



IN RICORDO DI PIERINA



Il 24 ottobre il Signore ha chiamato a sé Pierina Gozzer in Murara, nata a Novaledo ma vissuta per la maggior parte della sua vita a Roncegno. Ciò che colpisce ripensando a lei è che, anche durante la malattia, Pierina è rimasta la stessa di sempre. Moglie amorevole, mamma dolce e affettuosa, nonna innamorata dei suoi due piccoli nipoti, zia di una schiera infinita di nipoti e pronipoti e amica e confidente preziosa per moltissime persone.

Di tutti ricordava sempre l'onomastico e il compleanno, e ogni occasione era buona per festeggiarli con un suo delizioso strudel.

Impossibile passare da lei senza nemmeno bere un caffè, anche quando non riusciva più ad alzarsi dal letto lo "commissionava" al suo dolce Cornelio.

Andare a trovarla è stato, fino alla fine, un grandissimo piacere. Pierina aveva una parola d'amore e di comprensione per tutti e, anche se a fatica, non ha mai smesso di dispensare carezze.

La speranza non l'ha mai abbandonata ed è sempre stata sorretta da una grandissima fede, che sin da bambina l'ha accompagnata.

Pierina ha sempre messo la sua vita nelle mani del Signore e ha sempre seguito la sua via. Ci ha insegnato a essere missionari di pace attraverso i piccoli gesti d'amore di ogni giorno, ci ha insegnato ad accettare le difficoltà con fiducia e speranza, ci ha insegnato che con l'amore si può superare tutto, anche la morte.

Ora a noi piace immaginarla lassù, serena e felice, piena di luce e con uno sguardo sempre rivolto a noi, che l'abbiamo tanto amata.

Ciao, zia Pierina

Ciao Pierina

È sempre difficile il distacco da una persona cara, ma lo è ancora di più quando questa persona nel corso della sua vita terrena è stata esempio vero di rettitudine e bontà d'animo. Sei sempre stata pronta ad aiutare concretamente tutti in qualsiasi situazione di difficoltà, a confortare gli altri con il tuo modo di fare umile e gentile e a rasserenare con il tuo bello e caratteristico sorriso. Ora vivi nei nostri cuori e raccomandiamo al Signore nelle nostre preghiere la tua anima buona.

Le tue amiche

IN RICORDO DI RENZO

Lo scorso 28 ottobre con grande dispiacere ho dovuto salutarti, mio caro amico, nonché compagno di classe 1947, Renzo, che come si dice nel linguaggio alpino "sei andato avanti". La nostra amicizia aveva preso l'avvio soprattutto durante la nostra gioventù, consolidatasi nel periodo di ritrovo e festeggiamenti per il compimento dei nostri 19 anni, prima della visita di leva e il successivo avviamento al servizio militare.

Ebbene, proprio all'avvento del servizio militare svolto da entrambi al Centro di Addestramento reclute a Cuneo negli alpini, la nostra amicizia si era ulteriormente consolidata e ricordo sempre quando, dopo un mese in cui mi avevi preceduto, anch'io fui trasferito in tradotta militare a Monguelfo. La sera del mio arrivo al cancello d'ingresso c'eri proprio tu ad accogliermi e a introdurmi alla vita militare di quel reparto. Poi le nostre strade si erano divise, ma per me quando ci rivedevamo era sempre un piacere dialogare con te.

L'ultima bella occasione era stata l'anno scorso, in occasione del ritrovo della nostra classe per festeggiare il compimento dei 70 anni.

Veramente doloroso e difficile d'accettare è il distacco per me, e immagino ancor più per i tuoi familiari. Per fortuna che ognuno di noi possiede una casa dei sentimenti ed è appunto lì nel mio cuore che ora abiti. Grazie della tua amicizia, Renzo!

Franco Fumagalli

ANAGRAFE

Defunto

Il 9 novembre è deceduto
MARIO HUELLER
di 72 anni





Il parroco don Paolo benedice i mezzi agricoli

RONCHI



A cura di ALESSANDRO CAUMO
alessandro.caumo@hotmail.it

SANTA CECILIA

Attraverso Voci Amiche desidero raggiungere tutte le persone della parrocchia di Ronchi e di altre, che hanno partecipato alla "Cena del Povero", esprimendo loro la mia profonda e riconoscente gratitudine per l'offerta di 200 euro, ricevuta tramite Anna Maria Burlon. Ho paragonato il vostro gesto a quello della vedova del Vangelo che ha gettato nel tesoro del tempio due spiccioli, tutto quello che aveva per vivere. Per questo Gesù l'ha elogiata, perché solo Lui vede dentro il nostro cuore.

Lui vi ricompenserà largamente del vostro gesto d'amore. Il contributo sarà destinato a sostenere le spese, non indifferenti, per il trasporto del "Container della Carità" pieno di generi alimentari, che ormai da diversi anni viene destinato ai bambini malnutriti del Togo, dove si trova la nostra missione di Suore della Provvidenza.

Ancora, un grazie di cuore.

Suor Annabruna Pavan

FESTA DEL RINGRAZIAMENTO

Una bella partecipazione di fedeli, tanti dei quali provenienti dal mondo agricolo, hanno partecipato alla festa del Ringraziamento che tradizionalmente si celebra la seconda domenica di novembre. Nella messa, in particolar modo nell'omelia, don Paolo ha evidenziato quanto il settore agricolo sia vitale non solo nella la nostra vita quotidiana ma anche perché è forse l'unica forma di economia che cerca di avere sempre un occhio di riguardo per la salvaguardia del Creato. La giornata del Ringraziamento, ha concluso il parroco, sia occasione anche

per riflettere di tutto ciò che ogni giorno il Signore ci dona per mezzo della natura. Prima della benedizione finale, il parroco ha benedetto i numerosi mezzi agricoli presenti sul sagrato della chiesa. Un encomio particolare lo vogliamo fare a quegli allevatori che nonostante l'orario non certo favorevole per loro (la Santa Messa festiva delle 18:30 coincide spesso con l'orario di mungitura nelle stalle), si sono presentati alla celebrazione e hanno voluto portare i propri mezzi per la benedizione. Anche questi sono piccoli ma importanti segni di fede. Un altro grazie lo vogliamo rivolgere a tutte quelle persone che nei giorni e nelle ore precedenti alla festa hanno donato generi alimentari, frutti, verdura e quant'altro. Mai come quest'anno abbiamo rilevato così tanta generosità, ciò a significare come il cuore dei roncheneri sia ancora disponibile e benevolo di fronte a certi precetti. Come da anni è consuetudine quanto raccolto è stato donato alle sorelle Clarisse del convento di San Damiano di Borgo. Le suore, riconoscenti, intercederanno per noi e per la nostra comunità.



LA SCUOLA PRIMARIA "ITALO BONATO"

Chi sia stato Italo Bonato e quanto abbia dato al nostro paese di Ronchi è difficile raccontarlo in poche righe. Insegnante elementare innanzitutto, ma anche maestro del Coro parrocchiale e persona attiva all'interno della vita sociale della nostra comunità. Scomparso prematuramente, ha lasciato tanti bei ricordi nel nostro paese in quanto era persona stimata e benvoluta da tutti. Il suo ruolo di insegnante e di educatore è iniziato a Ronchi agli inizi degli anni Ottan-

ta per finire in coincidenza con il pensionamento nel 2007. Nel mezzo, venticinque anni di insegnamento nei quali il maestro Italo ha sempre valorizzato e difeso la scuola elementare perché potesse rimanere un servizio primario per la nostra comunità. Molti di questi passaggi sono stati letti e condivisi dal sindaco Federico Ganarin nel suo discorso di sabato 10 novembre, giornata nella quale è stata scoperta la targa di intitolazione della scuola al maestro Italo Bonato. Presenti alla cerimonia i familiari, la dirigente scolastica Sandra Boccher e gli alunni della scuola con le rispettive famiglie. Nel pomeriggio di festa c'è stato posto anche per parlare del nuovo progetto didattico "La scuola delle Cinque Monete d'Oro" e per una visita guidata ai nuovi spazi pensati a dimensione di bambino all'interno del plesso scolastico.



I familiari del maestro Italo con il sindaco di Ronchi Ganarin e la dirigente dell'Istituto Sandra Boccher

CEPPI NATALIZI SOLIDALI

Da alcuni anni le attive volontarie del "Gruppo Donne" di Ronchi confezionano e vendono alla fine del mese di novembre i tradizionali ceppi natalizi. Un'iniziativa che ha sempre portato successo e soddisfazioni sia per le volontarie sia per coloro che acquistavano i ceppi. Anche quest'anno le volontarie si sono ritrovate nella canonica del paese e sono riuscite con la loro pazienza e passione a confezionare ben quaranta ceppi natalizi. Questi sono poi andati ad esaurirsi in pochi giorni. L'anno scorso con il ricavato della vendita si sono potuti restaurare e ripulire per bene i candelabri presenti sugli altari maggiori della chiesa oltre che acquistare una scala ad uso interno in chiesa. Quest'anno il "Gruppo Donne" si è riservato di decidere nelle prossime settimane dove stanziare il ricavato della vendita che sarà comunque ad ogni modo destinato a necessità o iniziative che ricadranno sulla nostra comunità.



ANAGRAFE

DefuntE

In queste ultime settimane dell'anno il Signore ha chiamato a sé due nostre sorelle native di Ronchi ma decedute e sepolte fuori paese.

Domenica 11 novembre nella sua casa di Martignano, CAROLINA DALCANALE vedova Dalcanale, di anni 104. Era nativa di maso Moneghetti.



Sabato 1 dicembre a Trento, ZITA LUCIANA CAUMO vedova Quagliellini, di anni 81. Era nativa di maso Gasperi.



IN RICORDO DI CAROLINA DALCANALE

Lo scorso 11 novembre è tornata alla Casa del Padre la nostra sorella Carolina. Nata il 2 ottobre 1914 era la donna più longeva ancora in vita del nostro paese. Qualcuno a Ronchi si ricordava ancora bene di lei anche se erano trascorsi ormai tantissimi anni da quando lasciò il nostro paese assieme al marito Ferruccio. Era infatti il 1958 quando si stabilirono definitivamente a Martignano dopo che alcuni anni prima avevano lavorato come mezzadri a Campolongo, località tra Ischia e Tenna. A Martignano misero su famiglia e vennero alla luce Giacinta, Sergio, Michele e Lidia. Negli anni Carolina dovette affrontare uno dei dolori

Cepi natalizi del Gruppo Donne

più grandi che una madre possa vivere ossia la perdita di un figlio; Michele infatti morì in un incidente nel 1981. Lei però con il suo carattere tipico di chi è nato in un paese di montagna riuscì a superare momenti di dolore come questi. Negli anni a seguire vide arrivare al mondo numerosi nipoti che lei tanto amava e di cui andava fiera. Anche in questi ultimi anni di vita, lei ancora teneva con orgoglio nella propria mente e nel proprio cuore il suo paese natale di Ronchi. Qui riuscì a venire per un'ultima visita lo scorso anno, accompagnata da uno dei figli, dove riuscì a vedere ancora per una volta la casa di maso Moneghetti dove era nata. Ai figli e ai parenti tutti la vicinanza e l'affetto della nostra comunità.

bre per le celebrazioni dei Santi e dei Morti; piccoli gesti, quelli di sistemare le tombe dei nostri cari, che ancor di più rafforzano l'idea di far festa e di ricordare chi ci ha preceduto e di ringraziamento per quello che ci hanno lasciato. A fine novembre erano otto i nostri paesani defunti nell'anno e affidati agli spazi del camposanto di Marter.

Simili intenzioni ha avuto la deposizione della corona ai caduti di tutte le guerre nella giornata del 4 novembre. In seguito alla celebrazione a Roncegno, gli Alpini si sono soffermati davanti al monumento del cimitero per ricordare quanti, civili e militari, hanno perso la vita durante i conflitti mondiali.

MARTER



A cura di GIANLUCA MONTIBELLER
glmontibeller@gmail.com

FESTA DEL RINGRAZIAMENTO



RICORDO E RISPETTO

Ricordo e rispetto: questo è stato lo spirito che ha spinto molti, da luoghi diversi, come ha detto don Paolo, a riunirsi a inizio novem-

L'altare della chiesa di Marter era addobbato con i frutti della terra in occasione della festa del ringraziamento. Alla fine della stagione agricola è doveroso fermarsi e ringraziare per quanto si è prodotto nei mesi precedenti, ma anche riflettere su come l'uomo si pone nei confronti della natura e dello sfruttamento dei

Commemorazione al monumento dei caduti



territori in cui viviamo. Con i doni e le preghiere è stata evidenziata l'importanza del lavoro dell'uomo e la condivisione degli aspetti che ne derivano. La celebrazione è terminata sul sagrato con la preghiera finale e la benedizione dei mezzi agricoli presenti. Un ringraziamento infine a chi ha contribuito al momento conviviale presso l'oratorio.

AUGURI, ELVIRA!

Lo scorso 19 novembre, Elvira Nicoletti ha raggiunto il traguardo dei 90 anni. A festeggiarla c'erano i figli e nipoti residenti in Svizzera, la sorella e tutti gli altri parenti.



LAUREA

Il giorno 10 novembre, BARBARA CENTELLEGER ha conseguito la Laurea in Lettere moderne presso l'Università di Bologna, discutendo la tesi "Joseph Kosuth a Milano. Uso del neon in Texts for nothing-Samuel Beckett, in play". Congratulazioni alla neo dottoressa!



NOVALEDO



A cura di MARIO PACHER
m.pacher@alice.it

GRAZIE, SIGNORE!

Domenica 11 novembre è stata celebrata la festa del Ringraziamento.

Nella chiesa parrocchiale, durante la solenne messa celebrata dal parroco don Paolo Ferrari, sono stati benedetti i tanti prodotti della terra offerti dai cittadini ed esposti ai piedi dell'altare.

All'omelia il parroco ha ricordato il significato della giornata che vuole essere un'espressione di gratitudine a Dio per quanto la natura offre.

I prodotti sono stati poi donati alle suore clarisse di Borgo Valsugana. In quell'occasione sono stati pubblicamente ringraziati i Vigili del Fuoco del paese per la loro premurosa e infaticabile opera di assistenza e aiuto alle famiglie gravemente colpite dalle forti raffiche di vento di fine ottobre.

Sull'altare è stato esposto anche un telo realizzato dai ragazzi della Catechesi con significative parole: "dopo il verbo amare, il verbo aiutare è il più bello del mondo".

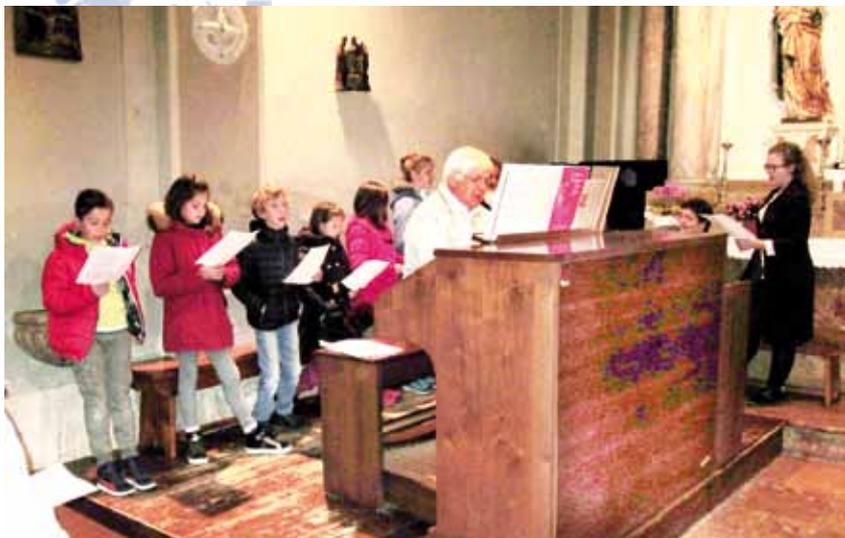
Il cartello esposto davanti l'altare



DAL GRUPPO PENSIONATI

Irma Angeli, festeggiata "speciale" alla Festa dell'anziano

La "festa dell'Anziano" svoltasi domenica 25 novembre, organizzata dall'Amministrazione comunale in collaborazione con il locale Gruppo Pensionati e Anziani, ha visto la partecipazione di oltre settanta iscritti che, dopo aver partecipato alla messa presieduta dal parroco don Paolo Ferrari e solennizzata dai canti del coro formato da una doz-



Il coro dei ragazzi anima la messa

zina di ragazzi e ragazze, hanno raggiunto la vicina sala don Evaristo per il prosieguo della festa. Qui, dopo le parole di benvenuto della presidente Bruna Gozzer e del segretario Grazioso Alzetta, a tutti i presenti è stato offerto un pranzo a base di polenta e baccalà preparato dal direttivo del Gruppo con l'aiuto anche di altri volontari. Parole di lode verso questo piccolo ma importante ente sono venute dal sindaco Diego Margon, che era accompagnato dalla sua vice Barbara Cestele. In quell'occasione è stata premiata con un mazzo di fiori la socia più anziana del Gruppo, Irma Angeli, con le sue 93 primavere alle spalle, mentre a tutte le altre donne è stato donato un ciclamino. Tanti auguri di buon compleanno sono stati rivolti anche alla socia Valeria Zen che per festeggiare i

I partecipanti alla festa



suoi 67 anni di vita aveva portato una grande torta da condividere con tutti i presenti. Il pomeriggio è proseguito poi con musica e canzoni intonate dal segretario Alzetta.

SANTA CECILIA

I cori dell'Unità Pastorale si sono riuniti, su invito di don Paolo, a Novaledo il 22 novembre, giorno di Santa Cecilia, per festeggiare assieme la santa patrona.

La chiesa, colma di coristi e di fedeli, risuonava delle voci diverse dei ragazzi, dei giovani, degli adulti presenti. Un'occasione per ringraziare il Signore, attraverso Santa Cecilia, di tutti i doni e le grazie donate ai nostri cori, ma anche un'opportunità per tutta la comunità di ringraziare i coristi, per il loro servizio costante e prezioso a favore di tutti. Quanto è sotto tono una messa senza un coro!

Ce se ne accorge solitamente – come tutte le cose – quando per vari motivi questo manca; è quindi compito di tutti sostenere i nostri cori, aiutarli a crescere, anche a cambiare se necessario, per mantenere sempre vivo questo servizio.

La santa, venerata sia dai cristiani cattolici che dagli ortodossi il 22 novembre di ogni anno, giorno della sua morte per martirio, avvenuto nel 230 d.C., è stata oggetto di culto fino dai primi secoli, diventando dal Medioevo la patrona della musica.

Oggi è ricordata e venerata da molti musicisti, cantori, compositori, anche di musica profana e popolare, che le dedicano brani e canzoni.

Dopo la celebrazione, si è svolto un breve momento conviviale, per scambiarsi ancora "due parole" e mangiare della buona pizza in compagnia. Un'occasione che, speriamo, si possa riproporre anche il prossimo anno!



I coristi dell'Unità pastorale e i fedeli alla messa di santa Cecilia

CIAO, NONNA ESTER



I familiari di Ester Martinelli vedova Gozzer, venuta a mancare recentemente, desiderano ricordarla con questa affettuosa nota che ben volentieri pubblichiamo: "Ciao, nonna. Abbiamo voluto scriverti queste poche righe, per ricordare a tutti la tua semplicità e la tua forza d'animo fino alla fine. Nel tuo ultimo mese qui con noi hai sofferto molto, ma nonostante ciò non ti sei mai scoraggiata e hai lottato con tutte le tue forze, senza mai lamentarti e senza esser di peso agli altri. Non dimenticheremo mai il bene che hai fatto a noi e a tutti quelli che avevano bisogno, perché tu eri così, sempre pronta ad aiutare il prossimo. Eri un po' la nonna di tutti, una delle nonne dei Masi, e lo hanno dimostrato le persone che hanno dedicato un po' del loro tempo per qualche parola di conforto o una stretta di mano a noi, quando hanno saputo della tua mancanza, o che ti hanno dato l'ultimo saluto, nonostante le condizioni del tempo fossero difficili in quei giorni. Non-



na, hai deciso di andartene in silenzio, in una triste giornata piovosa, di quelle che proprio a te non piacevano. Ma non preoccuparti, ti ricorderemo sempre con le giornate di sole, sulla tua terrazza ad accogliere tutti con un sorriso e una parola buona, come eri tu. Ora sei in cielo, accanto al nonno Valerio; a voi chiediamo "vegliate su di noi". Arrivederci, cara nonna Ester dal cuore grande. Ti vogliamo bene e ti mandiamo un ultimo forte abbraccio sicuri che tu rimarrai sempre in mezzo a noi, nei gesti quotidiani e nelle piccole cose".

I tuoi figli, nipoti e pronipotini

ANAGRAFE

Defunto

Lo scorso 24 novembre è morto, all'età di 83 anni, RAIMONDO FOIS che abitava in via Valle.



UNITÀ PASTORALE SANTI EVANGELISTI

ELEMOSINE OFFERTE

meze di novembre

CARZANO

Elemosine, euro 290
Offerte per Giornata Missionaria, euro 450

TELVE

Offerte per spese parrocchiali, euro 1.320
Offerte per Giornata Missionaria, euro 220

TELVE DI SOPRA

Elemosine, euro 826
Offerta per riscaldamento della chiesa, euro 100
Offerte per Giornata Missionaria, euro 666

TORCEGNO

Elemosine, euro 930,50
Offerte per Giornata del Seminario, euro 100
Offerte per spese parrocchiali, euro 100

Veduta del cimitero di Carzano

CARZANO



A cura di PIERA DEGAN
tel. 0461 766534 - pierdegan@tim.it

SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

Il tempo piovviginoso non ha permesso la celebrazione eucaristica sul cimitero, fra le tombe dei nostri cari, ma ha pensato don Livio a farceli sentire vicini durante la messa nella chiesa super affollata di parenti e amici venuti anche da fuori e da lontano.

Oltre alle specifiche preghiere della liturgia, alle riflessioni dell'omelia e alle intenzioni di preghiera, don Livio ha sapientemente sottolineato ogni richiamo ai defunti e ha ricordato anche la grande opportunità dell'indulgenza concessa dal Papa in loro favore elencando le condizioni e le modalità per poterla perpetrare.

re. Anzi, alla fine della messa, ha invitato tutti a unirsi a lui nella recita delle preghiere previste, per applicarle a favore di un defunto scelto da ognuno secondo le proprie intenzioni. Don Livio ha inoltre annunciato di aver fatto visita al cimitero con una sosta presso ogni tomba per la benedizione.

Alla fine della celebrazione è ritornato ancora al cimitero dove - complice uno spiraglio di sole, si erano radunati molti fedeli - ha impartito una benedizione a tutti i presenti, vivi e defunti.

Un grande grazie a don Livio che ci ha donato preziose opportunità di preghiera comunitaria e di riflessione in questa solennità di Tutti i Santi ai quali associamo i nostri cari.

Sul cimitero si è poi rinnovata la silenziosa visita sulle tombe dei parenti, degli amici e dei conoscenti per rivederne i volti e coglierne i ricordi più belli e significativi.

Un pellegrinaggio tra tombe adorne di fiori e lumi per ricordare con amore quanti hanno camminato prima di noi, ci hanno dato la vita, ci hanno accompagnato, hanno condiviso con noi gioie e speranze, difficoltà e sofferenze.

Un pellegrinaggio per ripetere loro il nostro grazie, per ridimensionare le nostre fragilità e riconciliarci con la vita e guardare con coraggio e speranza al futuro che ci attende.

I Santi ce lo indicano e le Beatitudini che Gesù ci ha consegnato nel Vangelo di questa giornata ne segnano il cammino.

Su questi concetti è ritornato anche monsignor Tommaso Stenico nell'omelia della messa per i Defunti del 2 novembre ribadendo che il ricordo e il suo valore si traducono e riassumono in tre parole chiave: memoria - del passato, impegno - del presente, profezia - del futuro.

P.D.

SAPER DIRE GRAZIE

Anche quest'anno gli imprenditori agricoli del paese, seppur non risparmiati dalle recenti ferite causate dal maltempo, si sono ritrovati domenica 11 novembre per assistere alla messa e alla successiva benedizione dei propri mezzi agricoli, i loro fedeli compagni di lavoro schierati per la circostanza nella piazza antistante la chiesa.

È stato un bel momento di preghiera e di riflessione che ha contraddistinto la giornata del ringraziamento a Dio per la madre terra e tutti i suoi frutti e che vuole ricordare anche



la responsabilità dei contadini nei confronti dell'ambiente.

Nell'esercizio della loro attività, essi assumono anche il ruolo di custodi della natura, quindi, sono chiamati a coltivare la terra, ma nel contempo anche a proteggerla, innanzitutto perché regala i frutti necessari alla loro attività, ma anche e soprattutto perché è un bene comune da preservare e trasmettere a figli e nipoti.

La giornata quest'anno è venuta a cadere proprio nella ricorrenza di San Martino, che secondo la tradizione segna la chiusura dell'annata agraria.

Va ricordato infatti che questo appuntamento è nato proprio per volontà del mondo contadino anche se nelle nostre realtà di forte tradizione rurale coinvolge tutti indistintamente a dire grazie al Signore che tutto ci dona.

Però i contadini in questo ci sono d'esempio perché anno dopo anno, buono o cattivo, non rinunciano a ritrovarsi nel segno del rendimento di grazie e nello stile della condivisione e della solidarietà.

Va segnalato infatti che in questa ricorrenza offrono ai presenti un abbondante rinfresco e vengono raccolti frutti della terra e del lavoro da donare alle Sorelle Clarisse del monastero di Borgo, che ricambiano in abbondanza con la loro preghiera per la nostra comunità.

P.D.

IN OMAGGIO A CARLO I SOVRANO E BEATO

L'ultimo imperatore d'Austria e re d'Ungheria Carlo I, dichiarato beato da san Giovanni Paolo II per la sua testimonianza di vita, a Ferrara può essere considerato uno "di casa" per la sua appartenenza agli Este.

Per tale motivo l'arcivescovo di Ferrara-Comacchio, monsignor Gian Carlo Perego, ha chiesto di poter avere in Arcidiocesi le sue reliquie. Ne ha avute in dono tre, di cui una è stata accolta in cattedrale domenica 2 dicembre con un solenne pontificale e collocata stabil-



mente nell'altare di Maria Regina dei Santi, alla presenza di molte autorità e fedeli.

Le reliquie sono state recate e consegnate alla città dal nipote del Beato Carlo, S.A.I.R. l'Arciduca Martino d'Austria-Este, pure lui "di casa", che ha gradito molto la presenza di una delegazione di Carzano guidata dal sindaco, dalla presidente del Comitato 18 Settembre 1917 e dal capogruppo A.N.A.

Non potevamo mancare a questa singolare e solenne cerimonia sia in omaggio al Beato Carlo I, sia per riconoscenza all'Arciduca Martino e a monsignor Arnaldo Morandi, delegato nazionale dell'Unione di Preghiera Beato Carlo per la pace e la fratellanza fra i popoli, con i quali intercorrono reciproci rapporti di collaborazione, stima e amicizia sincera.

P.D.

Monsignor Tommaso Stenico benedice i mezzi agricoli



Accanto alla reliquia del Beato Carlo l'icona offerta dalle Suore Benedettine



L'Arciduca Martino saluta e ringrazia l'arcivescovo e le autorità civili e religiose



ANAGRAFE

Matrimonio

3 novembre - FABRIZIO PICCINNI e CLAUDIA PAVAN

Defunto

2 novembre
VITO VESCO
di anni 60





RASSEGNA DI CANTI NATALIZI

Sabato 29 dicembre alle ore 20.15 nella chiesa arcipretale di Telve ci sarà un concerto con il coro parrocchiale di Telve diretto dai maestri Cornelio Terragnolo e Sesto Battisti all'organo, il coro Amicizia diretto dal maestro Tarcisio Tovazzi e il coro Dolomiti di Trento diretto dal maestro Tarcisio Battisti.

Foto ricordo con le suore Oblate di San Giuseppe

TELVE



A cura di VINCENZO TADDIA
taddiavincenzo@gmail.com

DALLA CATECHESI

Sabato 17 novembre i gruppi di catechesi di Telve si sono trovati in chiesa per un momento speciale inerente l'evento significativo che in queste settimane ha coinvolto la nostra Unità pastorale, nello specifico la parrocchia di Torcegno che ha accolto le spoglie di don Almiro Faccenda, sacerdote della congregazione religiosa "Oblati di San Giuseppe", a 50 anni dalla morte. Il 19 novembre 1915 Almiro, che all'epoca era ancora un bambino, distribuì le ostie ai compaesani per evitare profanazioni in piena Grande Guerra. In chiesa ad attenderci abbiamo trovato due suore Oblate (donate) di san Giuseppe che per l'appunto avevano accompagnato l'urna di don Almiro e che per l'occasione, insieme a due sacerdoti, hanno visitato la nostra comunità portando una ventata di gioia e di riflessione. Suor Arianna e suor Elisabeth Cruz, quest'ultima proveniente dal Messico, munite di chitarra e microfono subito hanno attirato l'attenzione dei ragazzi presenti. In

pochi minuti ci hanno insegnato un canto molto bello che descrive cosa possiamo fare con le nostre mani: abbiamo scoperto che possiamo fare il bene perché sono benedette. Ci siamo sentiti uniti al piccolo Almiro che il giorno dopo aver distribuito le ostie è corso dalla sua maestra dicendole: **Che posso fare ora di queste mani che hanno toccato Gesù?** E la maestra molto saggiamente gli disse che non avrebbero mai dovuto fare il male. Così anche noi come lui possiamo con le nostre mani fare del bene al nostro prossimo e farci "prossimi". Suor Arianna ci ha ricordato che i cristiani devono essere gioiosi e portare questa gioia in famiglia, a scuola, nello sport e ricordarci di ringraziare Gesù per tutto quello che ci dà ogni giorno. Ha spiegato come è anche importante "dire il bene degli altri e non il male" perché è ciò che un battezzato deve impegnarsi a fare. Importante è anche partecipare alla messa della domenica, dove troviamo nel Pane spezzato il segno di Cristo risorto, nutrimento attraverso la Parola.

Concludendo le suore ci hanno ricordato che **ognuno di noi ha una chiamata**, una missione per un progetto di vita e serve tenere un cuore aperto. Uscendo di chiesa ho avuto modo di parlare con una mamma presente, felice mi ha detto che questi incontri fanno bene al cuore e che l'entusiasmo di queste consorelle trasmette l'amore che hanno per il loro sposo Gesù.

Emanuela B.

LE CORONE DELL'AVVENTO

I bambini del gruppo di catechesi di seconda elementare sono entrati nel periodo dell'avvento con un laboratorio creativo proposto dalle loro catechiste Giorgia Berti e Lorena Battistel. Nelle sale dell'oratorio insieme ai genitori hanno realizzato delle corone con rami di abete e decorazioni varie, che don Renzo ha benedetto nella prima domenica d'Avvento.





All'arrivo in sala polivalente abbiamo gustato il pan dolce, la cioccolata calda e per i più grandi il vin brulé; ma ciò che ha reso ancora più bello il tutto sono state le ottime castagne cotte da Paolo Agostini. Durante la merenda ci hanno allietato le note dei giovani e bravi fisarmonicisti Mariano, Francesco e Luca.

Federica

Laboratorio del gruppo di catechesi di seconda elementare per la realizzazione delle corone benedette da don Renzo



Gli "attori" della leggenda di san Martino

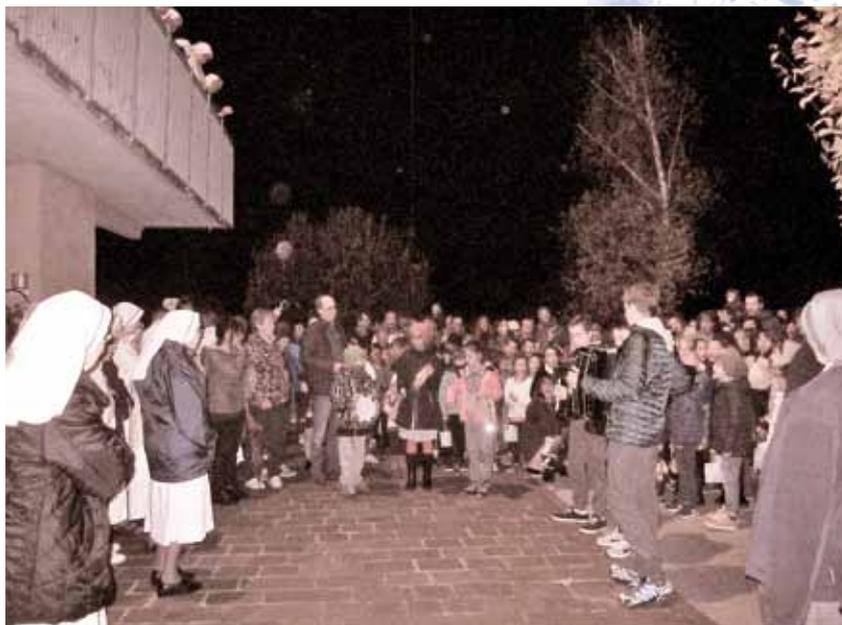
I numerosi partecipanti a Casa D'Anna



LA LANTERNATA DI SAN MARTINO

Come ogni anno, anche quest'anno noi dell'Oratorio, abbiamo organizzato la lanternata di San Martino, sabato 10 novembre 2018. Alcuni giorni prima ci siamo incontrati e abbiamo deciso ruoli e compiti di ogni animatore. Le lanterne degli anni precedenti sono state rimesse a nuovo, per far sì che nessuno rimanesse senza. Per garantire che la scenetta avesse un risultato positivo, abbiamo studiato la parte in modo completo e utilizzato un abbigliamento idoneo, per riuscire a trasmettere al meglio i valori e la generosità del gesto di san Martino.

I bambini delle scuole elementari e della scuola materna hanno animato la lanternata, con canzoni in italiano e tedesco sul Santo, diretti dal maestro Nello Pecoraro. La rappresentazione del **bel gesto** fatto da Martino è stata realizzata nel bellissimo parco delle suore di Maria Bambina, le quali ci accolgono tutti gli anni calorosamente.



Paolo prepara le caldaroste

L'INAUGURAZIONE DELL'ORATORIO

Nuove sale con nuove proposte di gioco sono state inaugurate all'oratorio domenica 18 novembre 2018. Da diversi anni i locali del nostro oratorio parrocchiale non erano adeguati per le attività di gioco, così dopo onerosi lavori di ampliamento e di ristrutturazione ora è possibile riaprire gli spazi per far divertire i nostri ragazzi. Anche attraverso Voci Amiche ringrazio l'Amministrazione comunale e le associazioni che ci hanno aiutato con un contributo e tutte le persone che hanno speso del loro tempo affinché il progetto venisse realizzato.

La festa dell'inaugurazione è iniziata con la messa nella quale il parroco don Renzo ha definito l'Oratorio come un "polmone parrocchiale" che deve respirare l'aria dell'educazione

e della crescita cristiana. Nel piazzale della sede è seguito il momento ufficiale con i discorsi, la benedizione della struttura e il canto del coro Coraggio; la festa è quindi proseguita con la visita ai nuovi locali, con i giochi a cura degli animatori, la visione di fotografie e video, il rinfresco preparato dalle mamme e da altri volontari nel lieto ascolto di allegre fisarmoniche. Le fotografie pubblicate sicuramente raccontano in modo spontaneo la buona riuscita e l'apprezzamento dell'evento. Penso che il nostro oratorio potrà continuare a essere un punto di valido ritrovo e di **incontro** fra le diverse generazioni per uno scambio costruttivo. Per questo aspettiamo fiduciosi persone che hanno voglia di mettersi in gioco per aiutare i nostri giovani a crescere nella vita e poter condividere con loro idee, proposte ed esperienze in un sano **divertimento**.

Flavio Rigon



DAL CIRCOLO PENSIONATI E ANZIANI

Un sabato straordinario, quello del 24 novembre 2018, nella sala degli anziani di casa Sartorelli-canonica in cui sono stati festeggiati gli over 85 che hanno risposto all'invito della presidente Silvana Martinello. Immane le "canzoni de na volta" del maestro Nello con cinque coriste, le note alla chitarra di don Renzo e la cordialità di don Livio.

Fra i quindici presenti ho raccolto qualche impressione.

Amelia Furlan (1932) ved. Campestrin alla sua prima volta appare emozionata nel vedere tanta servizievole **accoglienza** nei confronti degli invitati e con timido tono si complimenta per la bella iniziativa; Elsa Dalfollo (1926) ved. Sartori sorride alla buona **compagnia** ed è contenta di incontrare



care persone che vede solo in questa occasione; anche Carmina Vinante (1929) ved. Trentin mi confida che attende con **simpatia** questo appuntamento e pensa con realismo che di anno in anno purtroppo qualcuno ci lascia.

Al momento degli auguri la presidente ricorda anche coloro che a causa della salute non hanno potuto partecipare e l'assessore Giada Dalsasso porta i saluti dell'Amministrazione comunale che sempre è partecipe a questa speciale proposta del Circolo pensionati e anziani.

Grazie alla bravura delle collaboratrici del gruppo il festeggiamento è risultato ottimo sotto tutti i punti di vista: l'armonia, la conversazione, le poesie, la musica, la merenda hanno fatto piacevole cornice alla squisita torta per gli ultraottantacinquenni.

Iolanda



Nello Pecoraro con le coriste

La presidente Silvana con alcune volontarie e l'assessora Giada Dalsasso

Cesarina e Renato nel momento della poesia

Ospiti graditi alla festa per gli over 85

La castagnata del circolo pensionati

IMMAGINI DA CASA D'ANNA TANTI AUGURI, SILVIA!



Le Suore di Maria Bambina da Lovere in Lombardia giunsero a Trento nel lontano 18 giugno 1846.

Il loro arrivo determinò visibilmente efficienza e ordine per la caritatevole missione quale obiettivo delle fondatrici Bartolomea Capitanio (1807-1833) e Vincenza Gerosa (1784-1847). L'una giovane, vulcanica, espansiva e intraprendente; in un certo senso la mente del progetto religioso. L'altra, la "sciura", ponderata, riservata, per l'altro senso praticamente "le mani" che diedero vita all'Istituto.

All'anagrafe Vincenza ha il nome di Caterina e nasce da una famiglia in vista (conciatori di pelli), è intelligente e volenterosa, ha talento commerciale, bontà e insieme determinazione, trova il tempo per la preghiera e la meditazione, ma anche per l'attività operosa e il servizio fra i bisognosi, l'assistenza ai malati e il soccorso ai poveri. Il suo percorso religioso è stato indubbiamente attratto dal carisma di san Vincenzo de' Paoli dedito alla evangelizzazione a beneficio delle miserie umane. Come san Vincenzo, Caterina visse lo slancio per Dio con mirabile carità e «*della ricca signora di Lovere, l'ereditiera della potente famiglia dei Gerosa, rimase l'animo nobile della sua infinita disponibilità ad alleviare, a dilatare ovunque il suo traboccante cuore, a pacificare, a proteggere maternamente*» (da Santa Vincenza Gerosa di Cristina Siccardi).

Suor Vincenza, che annaffiò il seme gettato da suor Bartolomea, paragonava la loro unione a un carro al quale il Signore ha voluto aggiogare insieme un bove e un'aquila, come a un legame dove la prudenza dell'età matura si fonde in armonia con la giovinezza. L'instancabile lavoratrice Vincenza, morta a 62 anni, seppe tradurre l'ideale di Bartolomea, morta a soli 26 anni (l'esatto numero a rovescio) e per tutta la sua vita con le mani si fece operatrice appassionata della Carità.

Iolanda

Domenica 18 novembre, nella casa di riposo di Borgo Valsugana SILVIA FERRAI ha raggiunto lo straordinario traguardo dei 95 anni.

I figli, le nuore, il genero, i nipoti e i pronipoti desiderano, anche per mezzo di Voci Amiche, farle giungere gli auguri di buon compleanno.



BUON COMPLEANNO, ANNA



Anna Micheletti festeggiata nel suo 98° compleanno

OFFERTE

PER LE CLARISSE

In memoria di Giuseppina Orsingher Ferrai, Rina Giroto e famiglia, euro 100

ANAGRAFE

Defunte

29 novembre

MILANI LAURA - Suor Cecilia di anni 84

30 novembre
GIUSEPPINA FERRAI
in Orsingher
di anni 92



La comunità ricorda con riconoscenza la "maestra Beppina", educatrice di tante generazioni di scolari del nostro paese e è vicina a tutti i suoi familiari, in modo particolare al marito Renato.

L'angolo della poesia



VALSUGANA, LA MIA VALLE

*Dall'alto verone della casa natia
ti guardo e t'ammiro Valsugana mia.
Avvolta di verde fremente di vita
mi desti nel cuore una pace infinita.
Dolci ricordi di giorni lontani
lieve fruscio del vento tra i rami
coperte le cime dal bianco di nevi
dei nonni amati i passi grevi.
Immenso il cielo, terso d'azzurro
di bimbi gioiosi un lieto sussurro.
Papà che ritorna, è stanco il suo passo
la mamma lo aspetta ogni sera giù abbasso.
Dolci ricordi memorie lontane
come le voci di cento campane
che da questo verone sento ogni sera
fonder la voce con la mia preghiera.
Oggi ti guardo e ammiro valle amata
anche se ora ti vedo cambiata
non più di carri e di buoi il rumore.
Non più del "Ceggio" spumeggiante il fragore
ma il frastuono rombante di mille motori
si spande nell'aria densa di odori.
Nel cielo tuo azzurro brillan le stelle
e giù nella valle mille fiammelle.
Sulla "Ziolina" le case romite
han ceduto il passo a ville fiorite.
Ma io ti contemplo ogni sera incantata
perché sei la mia valle
la valle amata.*

Scritta nel 1991 da M. R.

TELVE DI SOPRA



A cura di SARA TRENTIN
saratre@tin.it
e CRISTINA BORGOGNO
cristinaborgogno@yahoo.com

DANNI DA MALTEMPO

Anche il percorso della Via Crucis sul colle San Pietro è stato danneggiato dal maltempo. Al momento è purtroppo impraticabile. La forza del vento ha sradicato tante piante. L'impegno è quello di riuscire a liberare e rendere praticabile il prima possibile l'itinerario.

I capitelli della Via Crucis danneggiati dalla caduta di alberi



CELEBRAZIONI DI NOVEMBRE

■ Domenica 4 novembre è stata celebrata alle ore 18 la messa in ricordo dei caduti di tutte le guerre, quest'anno resa più vibrante dalla ricorrenza del centenario della fine del primo conflitto mondiale e dall'esecuzione a tromba del "Silenzio" davanti al monumento ai caduti che aveva appena ricevuto la consueta benedizione, alla presenza dei fedeli e dei rappresentanti delle varie associazioni. Al termine, nella loro sede, gli Alpini hanno offerto la consueta castagnata, accompagnata da un buon bicchiere di vino e dalla distribuzione dei panettoni prenotati dai paesani con lo scopo di sostenere iniziative di solidarietà. All'insegna del motto "L'alpino adotta un pino", essi hanno deciso che il ricavato della vendita sarà devoluto a iniziative volte a finanziare la ricostruzione di quelle zone del nostro Trentino che maggiormente hanno sofferto per la recentissima ondata di maltempo.

Don Renzo con la sacrestana Maria Trentin



Commemorazione dei caduti di tutte le guerre

■ Domenica 11, invece, in occasione di san Martino, patrono tanto delle "Fratte" che dei Fanti, la messa nella frazione di Telve di Sopra è stata non solo occasione per festeggiare il "ringraziamento" per i prodotti della terra, benedire i mezzi agricoli, partecipare alla castagnata dei Fanti e gustare i dolci sapientemente preparati dai "frattini", ma anche per onorare con una targa ricordo e una magnifica e squisita torta Maria Trentin vedova Fratton, per oltre trent'anni sacrestana del nostro paese e presenza immancabile a tutte le celebrazioni.

Cristina B.



GRAZIE A TUTTI

*Carissimi amici,
ho voluto metter giù queste due righe per far sì che tutte le persone che conosco leggano il mio "pensiero".*

Visto che ho dovuto trasferirmi da poco in un altro paese, vicino alla città, ho lasciato Telve di Sopra.

Telve di Sopra è stato il mio paese d'infanzia, dove ho potuto vivere i momenti più belli insieme ai miei compagni di asilo, di scuola elementare e media che purtroppo ho dovuto lasciare.

Spero di trovarmi bene nel nuovo paese, anche se sono consapevole che sarà tutta un'altra realtà.

Mi sento in dovere di ringraziare tutti e spero di non tralasciare nessuno, dai miei amici, la mia nonna, gli insegnanti dell'asilo, delle elementari, delle medie e la mia adorata catechista che in tutti questi anni mi sono stati vicini e mi hanno insegnato tanto.

P.S.

TdS me lo tengo nel cuore; io rimarrò sempre una 'Boccola'!

Ne approfitto per fare tanti auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

Elisa Mazzatesta



LAUREA

Il 16 novembre VALENTINA TRENTIN ha conseguito la laurea triennale in scienze infermieristiche presso l'Università degli studi di Padova, discutendo la tesi "L'impatto psicologico dell'infermiere nella gestione di situazioni d'emergenza in ambito pediatrico", seguita dalla relatrice Marilisa Celato, con il voto di 110.

Alla neo dottoressa le più vive felicitazioni!



TORCEGNO



A cura di GIULIO NERVO
masopaoli@yahoo.it

4 NOVEMBRE

Domenica 4 novembre è stata celebrata la messa in onore dei caduti di tutte le guerre. Nel centenario dalla fine della prima guerra mondiale, c'è stata ancora l'occasione per invocare la pace su tutto il mondo. Al termine della cerimonia è stata deposta una corona d'alloro al monumento dei caduti.



SANTA CECILIA

Quest'anno è toccato a Torcegno ospitare la messa in onore di santa Cecilia. Giovedì 22 novembre nella chiesa parrocchiale si sono riuniti i quattro cori parrocchiali della nostra Unità pastorale, che hanno animato la messa con canti eseguiti insieme, magistralmente accompagnati all'organo da Sesto Battisti. Anche la Banda folk di Telve ha eseguito due pezzi durante la celebrazione. Una bellissima e riuscita occasione di unità, con al termine della celebrazione un bel momento di festa e amicizia.



Il numeroso gruppo di cantori

GRUPPO GAIA

Lo scorso 24 novembre nella sala polivalente di Torcegno il coro Lagorai ha presentato un bellissimo concerto in occasione del mercato tenuto dall'associazione Arcobaleno il cui ricavato di complessivi euro 2.000 è stato devoluto al "Progetto Alessandra".

Il progetto porta il nome di una ragazzina di



Castel Ivano affetta da paralisi cerebrale infantile, purtroppo morta il 10 marzo 2017, che è stata la prima a beneficiare di un aiuto concreto per un programma di musico-terapia da parte dell'Associazione Athena di Rovereto.

Le settimane prima della manifestazione di sabato 24 novembre, i ragazzi delle scuole primaria di Telve di Sopra e Torcegno hanno approfondito i temi della disabilità e dell'accoglienza, anche con la presenza della mamma di Alessandra e all'inizio della serata hanno presentato molteplici elaborati e rappresentazioni. Sono stati bravissimi sia i ragazzi che i loro insegnanti!

La serata è stata organizzata molto bene grazie alla collaborazione dei Vigili del Fuoco e degli Alpini di Torcegno, alla partecipazione attiva dell'Amministrazione comunale e l'ottimo coordinamento da parte di Marika Caumo.

Da oltre un anno il Gruppo Genitori di Gaia Gruppo Aiuto Handicap unitamente l'Associazione Genitori Athena di Rovereto collaborano per poter sostenere i progetti che propongono le famiglie con ragazzi disabili.

Nel corso di quest'anno si sono realizzati quattro nuovi progetti, a sostegno dei ragazzi e delle loro famiglie, in attività non fornite dall'Ente Pubblico, che i volontari non possono effettuare e che richiedono l'intervento di Cooperative Sociali o personale professionista.

Sostenere tali costi per un'associazione di volontariato è molto impegnativo ma, grazie all'aiuto dell'Associazione Arcobaleno, ripartiamo fiduciosi sentendo vicina tutta la comunità locale.

Il Gruppo Genitori ringrazia, le persone, le associazioni, gli enti e le aziende che in diverso modo sostengono i progetti e invita tutti coloro che abbiano piacere di collaborare a tale iniziativa a contattarlo anche solo per un'informazione (tel. 3495908775 - gaiagruppo@gmail.com - facebook Gruppo Gaia).

Le donazioni sia dei privati che delle aziende sono detraibili fiscalmente in sede di dichiarazione dei redditi e si possono effettuare inviando un bonifico a favore di ATHENA - Associazione di Volontariato di Famiglie con minori e giovani adulti con handicap e difficoltà presso la Cassa Rurale Valsugana e Tesino IBAN IT31 L081 0205 5880 0003 0006 312.

Sabato 8 dicembre saremo presenti alla sagra del mandorlato a Strigno con un nostro piccolo mercatino per sostenere il Progetto Alessandra. Sabato 15 dicembre alle ore 14.30, invitiamo tutti i bambini allo spettacolo di magia con il Mago Theobroma al teatro del Polo Scolastico di Borgo Valsugana. Sarà un'occasione per divertirci insieme ai nostri ragazzi in attesa di Babbo Natale (ingresso libero).

Il gruppo Genitori si riunisce il primo martedì del mese alle ore 20.30 (per info tel. 3495908775),

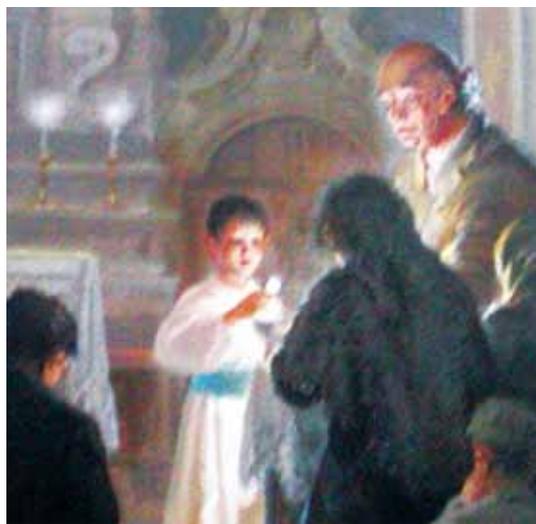
Il gruppo dei volontari si riunisce il secondo e il quarto martedì del mese alle ore 20.30 (per info tel. 3382560060).

GLI “GNOMI DE TRAOZEN” INCANTANO PERGINE

Da alcuni anni il “Gruppo di Carnevale” di Torcegno, composto da bambini, ragazzi e genitori, partecipa al Carnevale di Roncegno con un gruppo a piedi. Lo scorso anno gli organizzatori dei Mercatini di Natale “Perzenland e la Valle Incantata”, vedendoli su un quotidiano nelle vesti di “Gnomi de Traozen”, vincitori del carnevale di Roncegno 2015, si sono messi in contatto con il Comune e li hanno invitati ad animare le vie del centro di Pergine nella prima domenica d'avvento. Attrezzati di tutto punto gli “Gnomi canterini” sono stati applauditi e fotografati da tutti. Un apprezzamento che ha portato all'invito degli gnometti anche quest'anno, con una novità: la partecipazione dei bambini all'incisione del singolo “Le pietre preziose” de I Cavalieri Erranti, gruppo musicale che sta lavorando a un cd sulle leggende di Pergine e la Valle dei Mocheni. La presentazione del cd è avvenuta domenica 2 dicembre, alla presenza degli Gnomi di Torcegno che hanno anche sfilato per il centro storico del capoluogo dell'Alta Valsugana allietando i presenti con canti natalizi. È stato motivo per varie famiglie di Torcegno di ritrovarsi per provare i **canti e i costumi, creando momenti di unità e di comunità.**

DON ALMIRO FINALMENTE A CASA

Possiamo dire “finalmente”: sì finalmente don Almiro è ritornato fra la sua gente. Dopo lunghi tentativi di richiesta delle spoglie del sacerdote protagonista del famoso Fatto eucaristico, ecco che con grande emozione, martedì 13 novembre abbiamo potuto accogliere l'urna contenente i resti di don Almiro. I padri Oblati di San Giuseppe Marelli sono rimasti in parrocchia per una settimana di missione fra la gente, visitando gli ammalati e gli anziani, varie famiglie, i bambini della scuola materna, i ragazzi della cooperativa CS4. Anche le due suore, suor Marianna e suor Josephin, hanno incontrato i ragazzi della catechesi e trascorso con loro un pomeriggio in compagnia parlando di Gesù e presentando la congregazione degli Oblati di cui don Almiro faceva parte. Ogni sera in chiesa è stata celebrata la messa, ma il culmine delle celebrazioni è stato domenica 18 novembre con la tumula-



Gnomi piccoli e grandi, in posa davanti al municipio di Pergine

Rappresentazione pittorica del Fatto eucaristico

zione dell'urna nella cappella del cimitero, dove si trovano i sacerdoti defunti fra i quali anche don Guido Franzelli, il quale diede ordine a don Almiro di distribuire l'eucaristia la mattina del 19 novembre 1915.

Anche quest'anno, la notte del 19 novembre, è stata riproposta alle 3.30 la veglia notturna di

Consegna dell'urna di don Almiro





preghiera per la pace.

La comunità è stata onorata anche della presenza di Maria Cecilia Faccenda, nipote di don Almiro, che vive a Buenos Aires.

Ora Torcegno ha il suo "Tarcisio delle Alpi": lo sentiremo ancora più vicino e potremo pregare sulla sua tomba. Sarà più facile riflettere su quanto accaduto quel 19 novembre e innamorarsi sempre di più di Gesù Eucaristia.

Non vogliamo tanto raccontare, quanto proporre una riflessione personale, presentando alcune foto significative della settimana di missione.

50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO

Il 24 ottobre scorso LUIGINO CASAGRANDE e PASQUETTA MOLTRER hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio.

Agli sposi gli auguri più belli dai familiari e da tutta la comunità di Torcegno.



ANAGRAFE

Battesimo

14 ottobre

ILARIA GANDOLFO di Pasquale e Sonia Campestrin



Lo sapevi... che?

A cura di PIERINO BELLUMAT
famiglia.bellu@hotmail.it

LA LITURGIA DELLA PAROLA

LA PREGHIERA UNIVERSALE DEI FEDELI

“La risposta alla Parola di Dio accolta con fede si esprime nella *Preghiera universale*, perché abbraccia le necessità della Chiesa e del mondo. Viene anche detta *Preghiera dei fedeli*. I Padri del Vaticano II hanno voluto ripristinare questa preghiera, affinché con la partecipazione del popolo si facciano preghiere per la santa Chiesa, per coloro che ci governano, per coloro che si trovano in varie necessità, per tutti gli uomini e per la salvezza di tutto il mondo. Pertanto, sotto la guida del sacerdote che introduce e conclude, il popolo, esercitando il proprio **sacerdozio battesimale**, offre a Dio preghiere per la salvezza di tutti” (*catechesi di papa Francesco all’udienza del 14.2.2018*).

La Parola si fa preghiera prima di farsi eucaristia

Dopo esserci riconosciuti peccatori e aver affidato le nostre colpe a tutta la comunità, dopo aver ascoltato la Parola di Dio, ci facciamo carico di tutte le necessità, le speranze, i dolori del mondo per affidarli a Dio. È **un’ulteriore comunione** che facciamo con gli altri. La liturgia ci educa a dilatare il nostro cuore per accogliere i problemi delle persone e dividerne la vita. Durante la settimana ci sarà capitato un fatto o ascoltato qualche notizia che ci ha colpito e che vorremmo affidare al Signore e alla comunità perché interceda presso il Padre nella “preghiera universale”.

Le intenzioni della preghiera dei fedeli dovrebbero **nascere dalla Parola di Dio** appena ascoltata e commentata e non essere una rassegna dei problemi sociali della comunità; non dovrebbero rivolgersi alla comunità (“Preghiamo per...”), ma al Padre (“Ti preghiamo, Padre, per...”).

Siamo invitati a “intercedere” (= camminare tra Dio e le persone), a cercare con la nostra preghiera la strada di Dio nella nostra vita e in quella altrui, a **far entrare Gesù** non solo nel pane e nel vino, ma anche nella vita di chi ha bisogno e nella nostra. Riconosciamo che Dio è onnipotente e può salvare. Abbiamo un grande cuore che deve abbracciare il mondo e abbiamo un Dio ancora più grande a cui affidarlo.

Preghiera “universale”

È una preghiera “universale”. Chiediamo al Padre di estendere su tutti la sua grazia, come su noi l’ha estesa con la Parola e la estenderà con la comunione al corpo di Gesù.

Le intenzioni, per quanto calate nel vivo dei nostri problemi, devono essere preghiera universale della Chiesa ed esprimere le intenzioni di tutta la comunità. Infatti per le intenzioni personali è previsto uno spazio di silenzio prima della preghiera conclusiva di chi presiede la celebrazione.

Non chiediamo piccole cose per noi, ma grandi cose per tutti: che Dio stia con noi, che la sua santità pervada la nostra vita, che il suo Regno avanzi, che si compia la sua volontà di salvezza nella vita nostra e altrui, che ci aiuti a servire l’uomo. E che l’uomo, aprendosi alla comunione con Dio, si senta chiamato a collaborare con Lui per lo sviluppo delle realtà create che gli sono state affidate.

Preghiera “dei fedeli”

È preghiera “dei fedeli”, cioè di chi ha **completato l’iniziazione** cristiana. Infatti i “non fedeli”, come abbiamo visto, venivano allontanati dopo l’omelia e non potevano partecipare a questa preghiera. Solo coloro che hanno portato a compimento i

loro battesimo con la cresima e con l’eucaristia possono avere parte attiva alla preghiera dei fedeli perché promossi alla dignità del sacerdozio regale. “Non si deve affidare, nel contesto dell’assemblea liturgica, questo ministero a fanciulli non ancora cresimati” (*Rito dell’Iniziazione Cristiana degli Adulti*).

Eppure si continua a far proporre le intenzioni della preghiera universale a chi non ha ancora terminato l’iniziazione (ad esempio i ragazzi della “Prima Comunione” o quando sono presenti i ragazzi della catechesi). Che bello invece vedere i neo-cresimati che per la prima volta possono proporre alla comunità la preghiera universale come un ministero che possono finalmente svolgere!



Orario delle Messe Zona pastorale della Valsugana Orientale

Gli orari possono subire variazioni per esigenze parrocchiali

Festive della vigilia

ore 17	Casa di Riposo di Borgo, Strigno
ore 18	Grigno, Scurelle
ore 18.15	Cappella Ospedale di Borgo
ore 18.30	Ronchi
ore 19.30	Borgo, Castello Tesino, Telve
ore 20	Roncegno

Festive

ore 8	Borgo
ore 9	Cinte Tesino, Monastero delle Clarisse, Olle, Ospedaletto, Torcegno
ore 9.30	Agnedo, Bieno, Carzano, Roncegno, Scurelle
ore 10.30	Borgo, Pieve Tesino, Telve, Tezze
ore 10.45	Novaledo, Samone, Spera, Strigno
ore 15.30	Casa di riposo di Roncegno
ore 18	Marter, Telve di Sopra, Ivano Fracena
ore 19	Castelnuovo, Villa
ore 20	Borgo

Orario invernale delle messe nella chiesetta dell'ospedale San Lorenzo e in Casa di riposo Borgo Valsugana

1 ottobre 2018 – 30 aprile 2019

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ: ore 15.30 - ospedale

GIOVEDÌ: ore 9.30 - casa di riposo

SABATO: ore 17 festiva - casa di riposo

SABATO: ore 18.15 festiva - ospedale

SANTO ROSARIO PER UN DEFUNTO

Il Santo Rosario per un defunto/a sarà pregato tutti i giorni escluso il sabato e prefestivi alle ore 18.30 nella chiesetta dell'ospedale

COLLOQUI E CONFESSIONI

Tutti i giovedì ore 16 - 18

Primo sabato del mese ore 10 - 12